



1° REPORT

**PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI DELLA
GESTIONE DEL “FONDO D’AMBITO D’INCENTIVAZIONE
ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI”**

ATERSIR

Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

REDAZIONE DEL DOCUMENTO

a cura di Valeria Baruffi e Alessandra Vaccari - Indica srl

con la collaborazione di Alessandro Bazzani, Giorgia Chergia e Stefano Rubboli – Atersir

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 2 |
| LA METODOLOGIA | 3 |
| IL FONDO D’AMBITO D’INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI | 4 |
| Gli obiettivi e i contenuti | 4 |
| L’alimentazione del Fondo | 5 |
| La destinazione del Fondo: le linee di finanziamento | 7 |
| I PRINCIPALI RISULTATI..... | 9 |
| LFA – Linea di Finanziamento A..... | 16 |
| EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI AGLI UTENTI DEI COMUNI VIRTUOSI | 16 |
| LFB – Linea di Finanziamento B | 21 |
| SOSTEGNO A PROGETTI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI | 21 |
| LFB1 – SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI..... | 21 |
| LFB2 – REALIZZAZIONE DI CENTRI DEL RIUSO | 25 |
| LFB3 – PROGETTI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI | 30 |

ABBREVIAZIONI

| | |
|---------|---|
| AE: | abitante equivalente |
| D.G.R.: | Deliberazione della Giunta Regionale |
| LFA: | Linea di Finanziamento A |
| LFB: | Linea di Finanziamento B |
| L.R.: | Legge Regionale |
| n.d.: | non disponibile |
| PEF: | Piano Economico Finanziario |
| PRGR: | Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti |
| RER: | Regione Emilia-Romagna |
| U.M.: | unità di misura |

PREMESSA

“ATERSIR – Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti incentiva l’economia circolare sostenendo l’applicazione della tariffazione puntuale, promuovendo la vigilanza sulla raccolta e sostenendo l’attività di prevenzione dai rifiuti”

Nell’ambito della politiche promosse dalla Regione Emilia-

Romagna per la promozione dell’economia circolare, l’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (nel seguito anche solo “ATERSIR” o “l’Agenzia”) si occupa tra le altre cose della gestione del «**Fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**», previsto dall’art. 4 della Legge Regionale 16/2015 «Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)».

Il Fondo d’Ambito, istituito al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, attivato ed erogato a partire dall’anno 2016, viene gestito e regolato dall’Agenzia, che definisce i criteri per l’alimentazione e la ripartizione del Fondo e ne cura i provvedimenti operativi, dal reperimento delle risorse economiche fino alla loro distribuzione, secondo i principi dettati dalla legge regionale istitutiva.

Come indicato dalla L.R. 16/2015 all’art. 8, è prevista la **valutazione periodica dei risultati** ottenuti dalla gestione del Fondo in relazione al raggiungimento degli obiettivi regionali.

LEGGE REGIONALE N°16 DEL 5 OTTOBRE 2015

Articolo 8 – Clausola valutativa

“1. L’Assemblea legislativa esercita il controllo sull’attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi indicati all’articolo 1. A tal fine, la Giunta regionale, la prima volta entro l’anno 2017 e successivamente con cadenza triennale, anche avvalendosi del contributo dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia ed ATERSIR presenta alla Commissione assembleare competente in materia di ambiente una relazione che fornisca informazioni:

- a) circa gli obiettivi di cui all’articolo 1, comma 6, sulla base dei dati contenuti nel Rapporto sulla gestione dei rifiuti elaborato annualmente dall’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia;*
- b) sul funzionamento del Fondo, i destinatari dei relativi contributi alla luce della verifica biennale prevista dall’articolo 4;*
- c) sulle percentuali e sui quantitativi di rifiuti smaltiti”.*

ATERSIR ha quindi definito un modello per il sistema di reporting, necessario per rendicontare i risultati ottenuti nella gestione del Fondo d’ambito, per valutare gli impatti in termini di cambiamento generato e per monitorare i processi virtuosi attivati e le criticità che meritano approfondimenti: tale sistema consente di rendicontare e monitorare l’attuazione delle misure e valutarne l’efficacia e le ricadute, anche ai sensi di quanto previsto dalla stessa legge regionale.

Da questo processo di *reporting* risulta questa prima edizione del documento di rendicontazione, che restituisce un quadro di sintesi completo sulla gestione del Fondo d’ambito e fotografa lo stato attuale di utilizzo del Fondo, con la descrizione delle attività realizzate e dei principali indicatori qualitativi e quantitativi. Il Report è destinato principalmente agli stakeholder istituzionali, Regione Emilia-Romagna e Comuni.



Fig. 1 – Il sistema di rendicontazione del Fondo d’ambito

LA METODOLOGIA

La metodologia per la definizione del sistema di *reporting* si basa sui principi fondamentali di *accountability* e *reporting* ambientale e di sostenibilità.

Per la definizione del modello del sistema di rendicontazione dei risultati e degli impatti del Fondo si è partiti dalla analisi dei contenuti e delle informazioni disponibili da:

- Legge Regionale n. 16/2015 e Regolamento di gestione del Fondo approvato da ATERSIR;
- bandi attivati sulle linee di finanziamento, progetti e documentazione di rendicontazione presentati dai Comuni;
- database di raccolta dati ed informazioni interni di ATERSIR;
- report sulla produzione dei rifiuti pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il modello per il sistema di *reporting* è stato costruito considerando le due linee di finanziamento relative alla distribuzione del Fondo previste dal Regolamento di gestione:

- **LFA – Linea di Finanziamento A:** erogazione degli incentivi agli utenti dei Comuni virtuosi;
- **LFB – Linea di Finanziamento B:** sostegno alla trasformazione dei servizi (**LFB1**), realizzazione dei centri del riuso (**LFB3**), progetti di riduzione della produzione dei rifiuti (**LFB3**).

Per ogni linea di finanziamento sono rendicontati:

- obiettivi;
- descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione);
- distribuzione incentivo/bonus (attività realizzate e stato di attuazione);
- risultati ottenuti;
- impatti generati.



Figura 2 – Il modello di reporting ATERSIR per il Fondo d’Ambito

Occorre peraltro specificare che, a seguito di modifiche introdotte alla Legge Regionale n. 16/2015 attraverso la Legge Regionale n. 16/2017, le linee di finanziamento identificate nel Regolamento di gestione del Fondo come LFB2 ed LFB3 dovrebbero essere rinominate come LFC, essendo state ulteriormente distinte dalla linea LFB1; tale modifica non è presa in considerazione in questo documento, in quanto irrilevante ai fini dell’effettiva gestione del Fondo e per coerenza con le denominazioni da Regolamento utilizzate fino ad oggi.

IL FONDO D'AMBITO D'INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Gli obiettivi e i contenuti

Con la [Legge Regionale n. 16 del 5 ottobre 2015](#), «Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)», la **Regione Emilia-Romagna** ha fatto propri i principi dell'Economia circolare promuovendo una nuova visione nella gestione dei rifiuti come risorsa che possa concorrere ad un rilancio economico, in grado di coniugare crescita e sostenibilità, riconoscendo la **prevenzione** e il **riciclaggio** al vertice delle priorità. L'attenzione si sposta quindi sulla filiera dei rifiuti urbani residui non inviati a riciclaggio, di cui si profila la progressiva riduzione attraverso la corretta gestione delle filiere di raccolta differenziata ed attraverso la leva tariffaria, secondo il principio del "chi inquina paga".

L'obiettivo è quindi quello di trasformare i rifiuti in risorsa, passando da un modello economico lineare basato sullo sfruttamento delle risorse naturali ad una "economia circolare" in cui le materie vengano costantemente riutilizzate e non vi siano prodotti di scarto. Il modello di **economia circolare** favorisce inoltre l'investimento di risorse sul territorio a favore dell'occupazione e di uno sviluppo economico sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale.

In base a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 16/2015 all'art.2 e dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, sono definiti specifici obiettivi, in alcuni casi più ambiziosi di quelli proposti dalla Comunità Europea. In particolare, sono previsti come **obiettivi minimi al 2020**:

- **produzione di rifiuti indifferenziati** (rifiuti non inviati a riciclaggio e rifiuti differenziati a smaltimento) **pro-capite inferiore a 150 kg**;
- **riduzione della produzione pro-capite (per abitante equivalente) dei rifiuti urbani dal 20%** (538 kg pro-capite) **al 25%** (505 kg) rispetto alla produzione del 2011 (673 kg);
- **raccolta differenziata al 73%**, come obiettivo medio regionale, differenziato per tipologia di Comune: 79% per i Comuni di pianura, 70% per i Comuni capoluogo e della costa, 65% per i Comuni di montagna;
- **riciclaggio di materia al 70%**.

Gli strumenti principali individuati dalla legge regionale per il raggiungimento degli obiettivi sono la **tariffazione puntuale**, per cui il costo all'utenza è commisurato alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti, gli **incentivi** rivolti ai **Comuni** che inviano meno rifiuti allo smaltimento e **premierità** per le **imprese** attraverso la modulazione delle agevolazioni.

Il «**Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**» è stato introdotto dall'art. 4 della Legge Regionale n. 16/2015 proprio per premiare gli utenti dei Comuni che abbiano raggiunto le migliori performance di riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, per incentivare i Comuni che procedono alle trasformazioni del servizio orientate all'introduzione della tariffa puntuale, nonché per favorire la realizzazione dei centri comunali per il riuso e lo svolgimento di iniziative locali di prevenzione della formazione di rifiuti.

La gestione del fondo è prevista in capo ad ATERSIR, che con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 16 del 07 aprile 2016 ha approvato il "**Regolamento di prima applicazione per l'attivazione e la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**", con cui sono disposti i criteri di costituzione e le regole per il suo riparto a decorrere dall'anno 2016.

Tale regolamento, sottoposto alla consultazione e validazione sia della commissione tecnica indipendente introdotta dalla L.R. 16/2015, sia dalla competente Commissione dell'Assemblea Legislativa, sviluppa inoltre il metodo di calcolo del parametro "**abitante equivalente**", al quale vengono riferite le performance dei Comuni che sono poi utilizzate per la ripartizione di buona parte del Fondo.

Nel **2017** è stato poi introdotto un aggiornamento regolamentare (approvato da ATERSIR con Deliberazione

di Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/02/2017 e modificato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 28 del 24/03/2017), per cui le successive annualità hanno seguito il “**Regolamento di gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei servizi**”, attualmente in vigore.

La ripartizione delle linee di finanziamento a partire dall'anno 2018 tiene inoltre conto di quanto previsto dalle modifiche introdotte al comma 4 della Legge Regionale n. 16/2015 tramite la Legge Regionale n. 16/2017.

Sinteticamente si identificano due fonti di alimentazione del Fondo, derivanti da:

- quote di contribuzione a carico di ciascun Comune, calcolate in funzione delle quantità di rifiuti non inviati a riciclo/a smaltimento e della tariffa di smaltimento media regionale;
- uno specifico contributo della Regione Emilia-Romagna, proveniente dal Tributo speciale per deposito rifiuti in discarica.

Gli importi complessivi annualmente disponibili nel Fondo ammontano intorno ai 10 milioni di €, valgono quindi circa l'1,5% dei Piani Economico Finanziari, e sono destinati a:

- premiare i migliori risultati ottenuti dai Comuni cosiddetti “virtuosi” nel contenimento della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio (linea di finanziamento del Fondo: LFA);
- incentivare l'avvio di trasformazioni dei servizi di raccolta dei rifiuti indifferenziati finalizzati all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale (linea di finanziamento del Fondo: LFB1);
- realizzare centri comunali per il riuso (linea di finanziamento del Fondo: LFB2);
- realizzare ulteriori iniziative comunali per la prevenzione e riduzione dei rifiuti (linea di finanziamento del Fondo: LFB3).

L'alimentazione del Fondo

Il Fondo viene **alimentato** da:

- a) una quota compresa nei **costi comuni dei Piani Economico Finanziari (PEF)** del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; tale quota viene determinata, introitata e gestita da ATERSIR ai sensi del comma 3 dell'art.4 della Legge Regionale 16/2015;
- b) una quota determinata e messa a disposizione di ATERSIR dalla **Regione Emilia-Romagna**, derivante dal tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui alla Legge Regionale 31/1996;
- c) **eventuali contributi pubblici** specificatamente finalizzati.

Gli importi complessivi annualmente disponibili nel Fondo ammontano intorno ai 10 milioni di € all'anno, oltre 43 milioni di € nel quadriennio dal 2016 al 2019, di cui in media circa il 60% provenienti dai PEF Comunali.

Le quote di finanziamento del Fondo a carico dei Piani Economico Finanziari del Servizio Gestione Rifiuti dei Comuni vengono determinate in relazione ai quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio ed in relazione al costo medio regionale di smaltimento.

La quota di ciascun Comune viene calcolata applicando ai quantitativi non inviati a riciclaggio dell'annualità precedente (valori di stima a preconsuntivo) un costo unitario pari ad una percentuale (compresa tra il 5% ed il 15%) della tariffa media regionale di smaltimento rifiuti (€/t) dell'anno precedente.

Per le annualità dal 2016 al 2019 la percentuale utilizzata è stata del 5%, moltiplicata per le relative tariffe di smaltimento.

Per le annualità dal 2017 in poi sono stati applicati conguagli a carico di ciascun Comune, che concorrono a definire le quote comunali di alimentazione del Fondo, in aumento o riduzione:

- conguaglio della quota comunale di alimentazione del Fondo dell'anno precedente, calcolata confrontandola con quella derivante dalla produzione effettiva di rifiuti non inviati a riciclaggio;
- conguaglio (solo in caso di maggiorazione) dell'incentivo per comune virtuoso (LFA) dell'anno precedente, calcolato confrontandolo con quello derivante dalla produzione effettiva di rifiuti non inviati a riciclaggio e dal calcolo degli abitanti equivalenti dell'annualità precedente.

Tabella 1 - Alimentazione del Fondo

| Indicatore | | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Trend | media 2016-2019 |
|------------------------------------|----------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------|-------------------|
| Rifiuti a smaltimento ¹ | t | 1.178.127 | 1.162.407 | 1.060.734 | 1.005.420 | ↓ | 1.101.672 |
| Tariffa smaltimento ¹ | €/t | 120 | 125 | 119 | 117 | ↓ | 120 |
| Fondo: Alimentazione | | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Trend | totale 2016-2019 |
| Contributo RER | € | 4.000.000 | 3.000.000 | 5.000.000 | 5.000.000 | ↔ | 17.000.000 |
| Contributo PEF Comuni | € | 7.068.760 | 7.265.043 | 6.311.375 | 5.881.712 | ↓ | 26.526.889 |
| | % | 64% | 69% | 56% | 55% | ↓ | 61% |
| Conguaglio ¹ | € | - | 195.935 | -25.587 | -159.019 | - | 11.329 |
| Totale Fondo | € | 11.068.760 | 10.460.978 | 11.285.788 | 10.722.693 | ↓ | 43.538.219 |

¹ Il dato di ogni anno è riferito/calcolato in riferimento all'anno precedente (n-1).

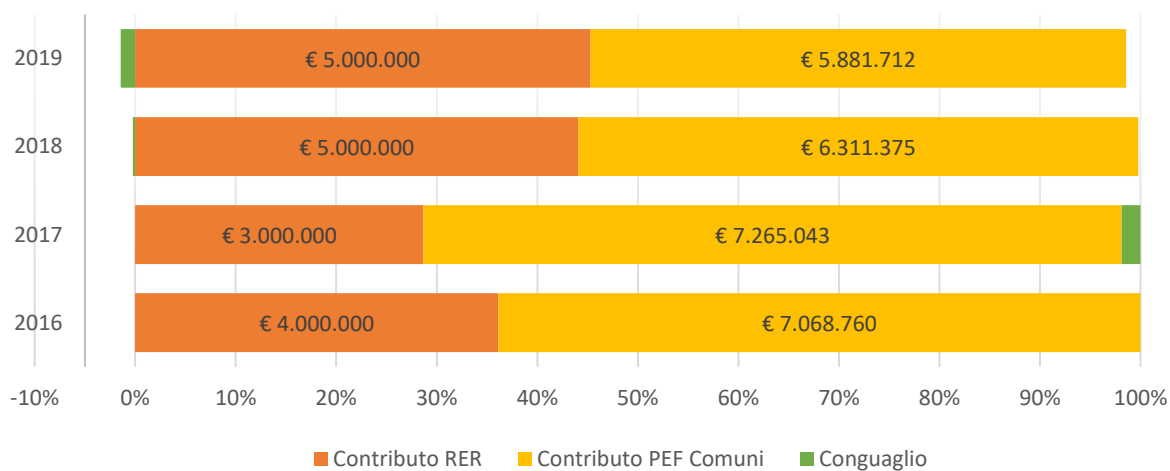


Figura 3 - Alimentazione del Fondo: importo e composizione percentuale per tipologia di contributo per anno

La destinazione del Fondo: le linee di finanziamento

Come previsto dalla Legge Regionale 16/2015, il Fondo a disposizione viene destinato per diverse linee di finanziamento:

LFA – Linea di Finanziamento A

destinata ai «Comuni virtuosi», per la riduzione della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

Riguarda la diminuzione del costo del servizio di igiene degli utenti dei cosiddetti “Comuni virtuosi”, ossia i Comuni che nell’anno precedente l’erogazione del Fondo hanno prodotto quantitativi pro capite (per abitante equivalente) non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale. L’incentivo ai Comuni è calcolato in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio.

LFB – Linea di Finanziamento B

destinata agli altri Comuni per il sostegno alle attività di riduzione della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

Tale linea di finanziamento è a sua volta suddivisa in:

- **LFB1 - Sostegno alla trasformazione dei servizi**
per l’incentivazione alle trasformazioni del servizio rifiuti tese a ridurre i rifiuti non avviati a riciclaggio tramite l’applicazione di servizi di raccolta porta a porta o sistemi equipollenti e sistemi di tariffazione puntuale.
- **LFB2 - Realizzazione di centri del riuso**
- **LFB3 - Progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti.**

Le risorse in entrata al Fondo fino al 31/12/2019 sono destinate per metà a ciascuna delle due linee di finanziamento A e B, mentre a partire dal 01/01/2020 le risorse saranno destinate per due terzi alla linea di finanziamento A e per un terzo alla linea di finanziamento B.

La modifica della Legge Regionale 16/2015 introdotta dalla Legge Regionale 16/2017 ha previsto poi che la ripartizione tra LFA e LFB1 venga operata sull’ammontare del Fondo una volta detratto delle risorse destinate alle linee di finanziamento LFB2 per i centri comunali del riuso e LFB3 per le iniziative comunali di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

La gestione economica dei conguagli e delle risorse in avanzo (vedi voce “residui” nella tabella seguente) su una determinata annualità del Fondo prevede nella annualità successiva la continuità sulla medesima linea di finanziamento per la LFA e la LFB1, mentre le linee LFB2 e LFB3 sono suscettibili di compensazioni reciproche da un anno all’altro in considerazione degli esiti dei bandi in base a cui vengono disciplinate.

Si evidenzia come negli anni questi **residui** siano **in aumento**, in particolare **per la LFB1** relativa alla **trasformazione dei servizi**, negli anni si sono **accumulati residui sempre maggiori** dal momento che il costo per gli investimenti è evidentemente molto elevato rispetto ai contributi riconosciuti. AL 2019 ammontano a **circa 5,8 milioni di €**.

Per quanto riguarda le linee di finanziamento LFB2 e LFB3 che prevedono l’erogazione di incentivi tramite bandi a seguito della presentazione di progetti e proposte progettuali da parte dei Comuni, **tutte** le domande presentate che sono risultate ammissibili a finanziamento – in quanto pervenute dagli aventi diritto e coerenti con requisiti e criteri indicati dai bandi di riferimento - **sono state soddisfatte**.

Destinazione del Fondo d'Ambito:

Tabella 2 - Ripartizione risorse tra le linee di finanziamento

| linee di finanziamento | | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | trend | totale '16-'19 ** |
|------------------------------|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------|-------------------|
| LFA | € | 5.534.380 | 5.230.489 | 5.242.894 | 5.161.347 | ↓ | 21.169.110 |
| di cui incentivi PEF (n) | € | 5.534.380 | 4.258.183 | 5.084.552 | 4.952.864 | ↓ | 19.829.978 |
| di cui conguagli (n-1) | € | 0 | 972.306 | 158.342 | 208.483 | ↓ | 1.339.131 |
| LFB1 | € | 4.534.380 | 4.230.489 | 5.242.894 | 5.161.346 | ↓ | 19.169.109 |
| di cui incentivi PEF (n) | € | 4.534.380 | 3.172.867 | 3.427.076 | 2.238.234 | ↓ | 13.372.557 |
| di cui residui per PEF (n-1) | € | 0 | 1.057.622 | 1.815.818 | 2.923.112 | ↑ | 5.796.552 |
| LFB2 e LFB3* | € | 1.000.000 | 1.000.000 | 800.000 | 400.000 | ↓ | 3.200.000 |
| impegnati su bandi anno (n) | € | 1.021.248 | 787.035 | 732.164 | n.d. | ↓ | 2.540.447 |
| residui per bandi anno (n+1) | € | -21.248 | 212.965 | 67.836 | n.d. | ↑ | 259.553 |
| Fondo: Totale | € | 11.068.760 | 10.460.978 | 11.285.788 | 10.722.693 | ↓ | 43.538.219 |

* Gli importi dei contributi per le iniziative ammesse vengono impegnati al termine dei bandi che, per l'anno 2019, non sono ancora conclusi.

** I dati delle risorse impegnate e residue sulle linee LFB2 e LFB3 sono parziali, relativi al solo triennio 2016-2018.

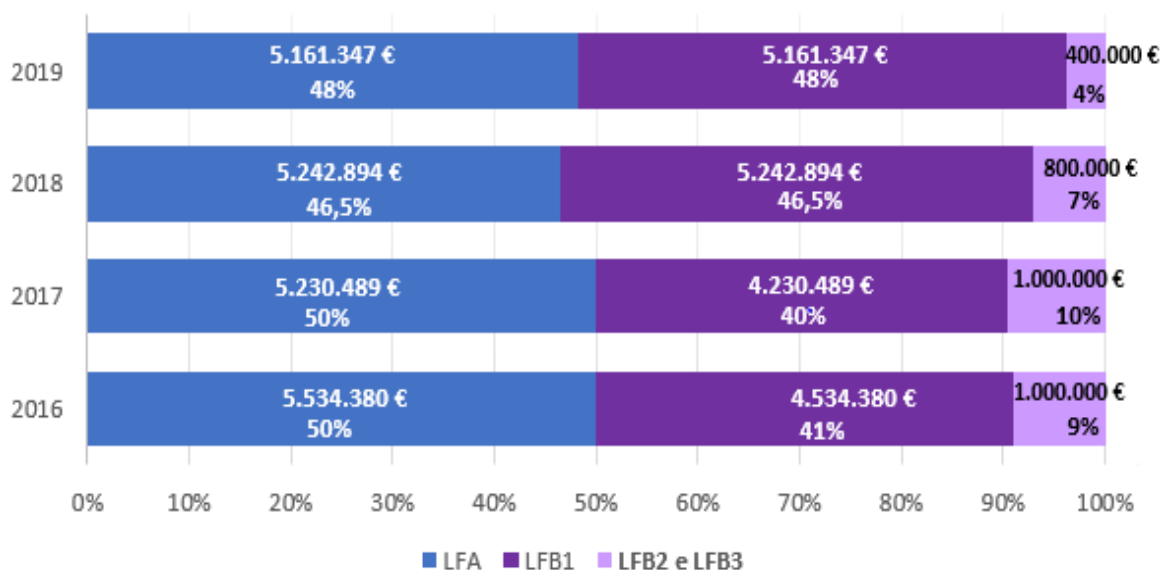


Figura 4 - Ripartizione del Fondo: importo e suddivisione percentuale per linea di finanziamento per anno

I PRINCIPALI RISULTATI

Si riporta una sintesi dei principali risultati rendicontati nel presente Report sull'attuazione del Fondo in riferimento agli obiettivi iniziali previsti dalla Legge Regionale 16/2015 al 2020 per la riduzione della produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio.

Nei capitoli successivi è riportato il dettaglio per singola linea di finanziamento.

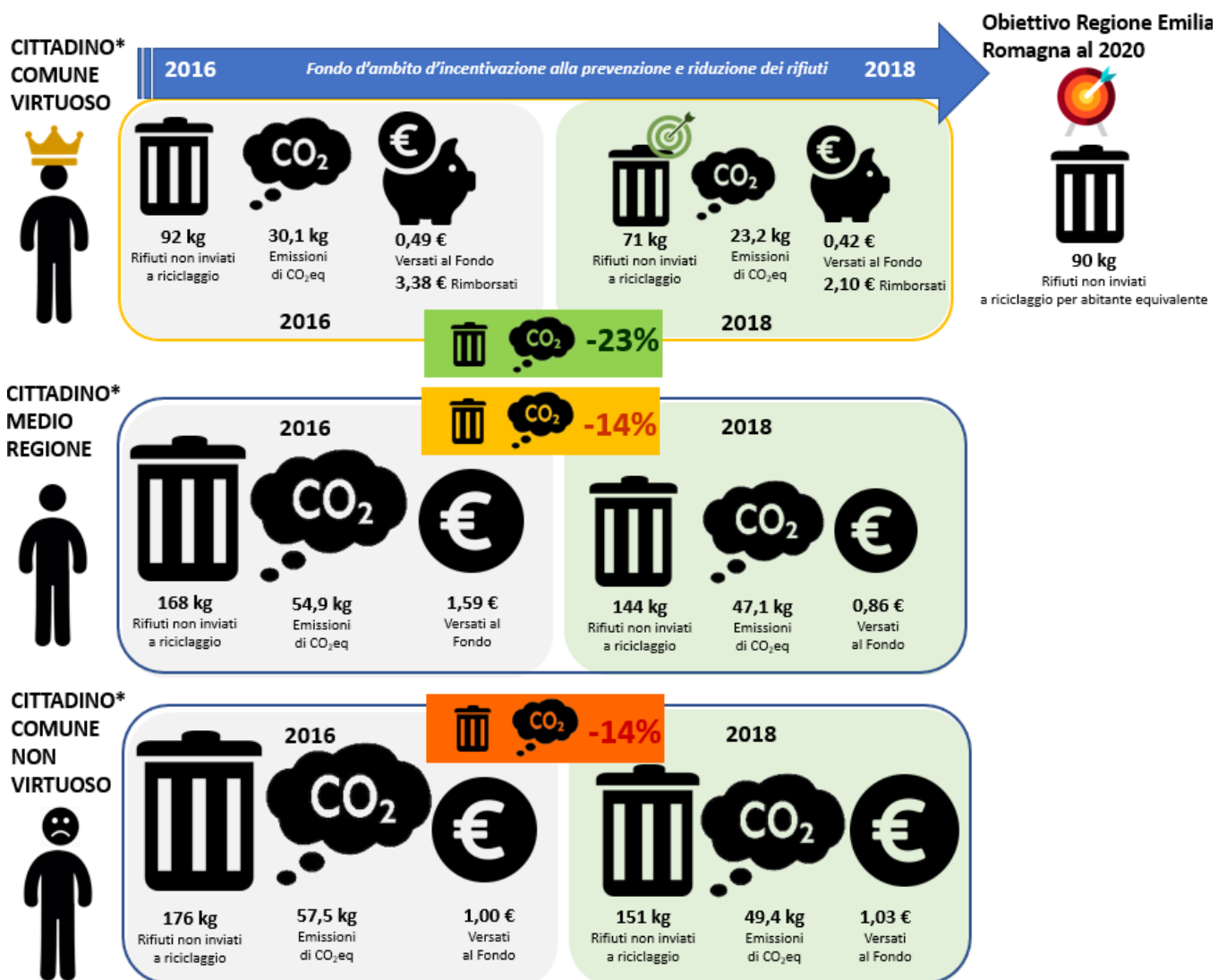


Figura 5 - Risultati di applicazione del Fondo confronto dei parametri per abitante equivalente (produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, relative emissioni in atmosfera in termini di CO₂eq, contributo al Fondo da PEF dei Comuni e - per i Comuni virtuosi - quota ricevuta dalla LFA) tra l'anno di prima attivazione del Fondo (2016) al 2018 (anno di rendicontazione).

In alto è riportato anche l'obiettivo previsto dalla Legge Regionale 16/2015 per la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio pro capite (150 kg/anno), riparametrato ad abitante equivalente, che risulta sostanzialmente pari al valore limite attuale per la definizione della virtuosità ai fini del riconoscimento della LFA.

* Per "cittadino" si intende "abitante equivalente".

Dai risultati rendicontati emerge come negli anni siano **migliorate le performance medie raggiunte dai Comuni virtuosi** (cresciuti anche come numero, passando da 75 nel 2016 a 96 nel 2018) con una **riduzione del 23% nella produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio**. Questo risultato si è tradotto anche in benefici economici grazie alla linea del fondo LFA, finalizzata a premiare i Comuni che diventano virtuosi. **L'obiettivo previsto al 2020 dalla Legge regionale per la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante**

equivalente risulta già raggiunto nei Comuni virtuosi, mentre il valore medio regionale (144 per abitante equivalente) e il valore medio dei Comuni non virtuosi (151 kg per abitante equivalente), pur essendo migliorati rispetto al 2016, risultano lontani dall'obiettivo al 2020 (90 kg/abitante equivalente).

Considerando i dati e le informazioni raccolte con questa prima rendicontazione, a 3 anni dalla attivazione del Fondo nel 2016, emerge che **il meccanismo inizialmente definito di erogazione degli incentivi sulle linee di finanziamento LFA e LFB è migliorabile e affinabile** alla luce dei risultati raggiunti.

Per come era stato concepito inizialmente il Fondo d'ambito, dal 2020 è previsto che la quota a favore della LFA rivolta ai Comuni virtuosi cresca e quella della LFB1 per la trasformazione dei servizi rivolta ai Comuni non virtuosi cali, perché era prevedibile che nei primi anni ci fosse un numero minore di Comuni virtuosi ed un numero maggiore di Comuni non virtuosi che dovessero sfruttare la LFB1 (per questo più corposa) per diventare virtuosi, e poi che, negli anni successivi, essendo aumentati in numero i Comuni virtuosi ed essendo calati quelli che dovevano trasformare i servizi, fosse necessaria una quota di Fondo più consistente nella LFA e minore nella LFB1.

POSSIBILI SCENARI DI EVOLUZIONE DEL FONDO

Alla luce dei dati disponibili per il quadriennio '16-'19, si evidenzia che il valore medio regionale di rifiuti non inviati a riciclaggio risulta negli anni un target in costante diminuzione (complessivamente a livello regionale le performance sono in miglioramento e sempre meno quantitativi di rifiuti vengono inviati a smaltimento) e per questo **sempre più difficile da superare**.

Un primo effetto è il calo del tasso di crescita del numero di comuni virtuosi, che di fatto rimangono invariati come numero complessivo già tra il 2018 ed il 2019, ma ci si può attendere una tendenza al loro calo per i prossimi anni: il criterio per la definizione della virtuosità impostato sul confronto relativo rispetto alla performance media regionale fa infatti sì che più questa migliori (come è auspicabile ed è successo dal 2016) e più le performance dei Comuni si appiattiscano avvicinandosi al valore medio, con la conseguenza che scendere al di sotto del 70% di tale valore sarà sempre più difficile.

Un secondo effetto potenzialmente indotto da tale meccanismo è relativo al Comune virtuoso che, nonostante mantenga stabili le proprie performance da un anno all'altro, vede calare l'incentivo riconosciuto, perché la sua performance, per quanto stabile in termini assoluti, diventa calante rispetto al valore medio regionale.

Un ulteriore effetto negativo prodotto dall'avere la virtuosità vincolata ad un parametro medio regionale si può riscontrare poi nei confronti dei Comuni che, dato il loro elevato numero di abitanti equivalenti, incidono maggiormente sulla definizione di tale parametro. Ad esempio i Comuni di Bologna e Modena, che insieme rappresentano un ottavo di tutti gli abitanti equivalenti della Regione, per risultare nel 2019 appena al di sotto del limite dei comuni virtuosi avrebbero dovuto raggiungere, a parità di risultati di tutti gli altri Comuni, una produzione di rifiuti indifferenziati per abitante equivalente di circa 85 kg, più che dimezzando le proprie produzioni attuali e spostando da soli la media regionale al valore di 122 kg dagli attuali 133 kg.

Il meccanismo di erogazione del Fondo potrebbe quindi essere affinato **impostando il limite di virtuosità ad un obiettivo fisso** e quindi non influenzato dall'andamento complessivo regionale, che qualunque Comune possa raggiungere indipendentemente dai risultati degli altri, ad esempio basato sul valore fissato dagli obiettivi di Piano.

Per quanto riguarda poi la **linea di finanziamento LFB1**, relativa alla **trasformazione dei servizi** orientati all'attivazione della tariffazione puntuale del servizio, si evidenzia un progressivo accumulo di residui non ancora utilizzati, indice di una certa difficoltà da parte dei Comuni a mettere in atto gli investimenti necessari.

I contributi riconosciuti non appaiono essere una leva decisiva affinché i Comuni scelgano di attuare le trasformazioni previste, i cui costi evidentemente elevati vanno a gravare per la maggior parte sulle tariffe all'utenza.

Dal punto di vista dell'onere amministrativo che l'Agenzia ha dovuto sostenere per la gestione del Fondo si possono evidenziare sia l'impegno di preparazione e revisione dello strumento regolatorio, che i procedimenti ordinari relativi alla ripartizione delle risorse.

In sintesi l'attivazione e gestione del Fondo ha comportato nel triennio 2016 - 2018:

- la stesura e adozione del Regolamento (3 deliberazioni di Consiglio d'Ambito, 2 audizioni presso la competente commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione)
- l'istituzione e la gestione della Commissione tecnica consultiva indipendente (2 deliberazioni di Consiglio d'Ambito, 7 incontri)
- l'istruttoria delle domande pervenute in esito ai bandi per centri del riuso (23 domande) e progetti comunali di prevenzione (98 domande)
- i provvedimenti ordinari per l'alimentazione, ripartizione e liquidazione delle diverse linee di finanziamento (vd. tabella)

Tabella 3 - provvedimenti per la gestione ordinaria del Fondo

| annualità Fondo | deliberazioni del CdA (n.) | determinazioni dirigenziali (n.) | reversali di incasso (n.) | mandati di pagamento (n.) |
|-----------------|----------------------------|----------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| 2016 | 1 | 3 | 18 | 220 |
| 2017 | 1 | 4 | 25 | 343 |
| 2018 | 2 | 7 | 25 | 150 |
| totale | 4 | 14 | 68 | 713 |

LFA – Comuni virtuosi

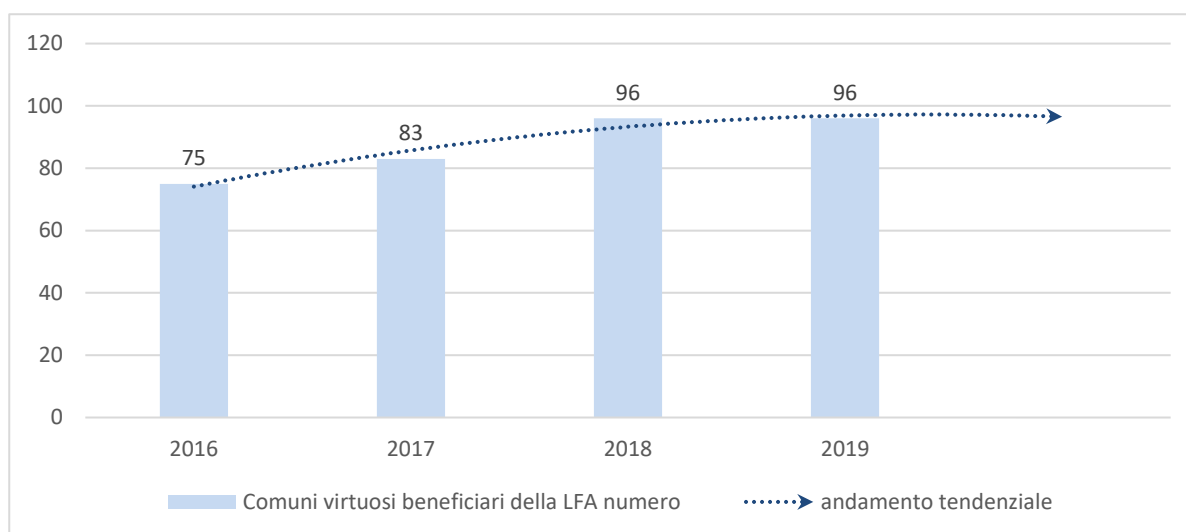


Figura 6 – Andamento del numero di Comuni virtuosi beneficiari della LFA negli anni 2016-2019

All'anno 2019 i **comuni virtuosi in Emilia-Romagna sono il 29% del totale** e rappresentano il **28,5% degli abitanti equivalenti della regione**, ovvero circa **2.150.000 abitanti** su un totale di 7.550.000.

Dall'anno di attivazione del fondo (2016) si è registrato **un aumento del 28% di Comuni che sono diventati virtuosi**: 21 Comuni in più, si è passati da 75 Comuni virtuosi nel 2016 a 96 nel 2018 sul totale di 331 Comuni in Emilia-Romagna.

Nel 2018, la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente nei Comuni virtuosi si attesta mediamente al valore di **71 kg/AE**, meno della metà dei rifiuti prodotti in media da un abitante equivalente della Regione Emilia-Romagna, pari a 144 kg.

Per i Comuni virtuosi, a fronte di un miglioramento dell'8% nella performance nella riduzione della produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio dal 2016 al 2019, si registra però una riduzione del 40% dell'importo unitario medio dei premi ricevuti, al netto delle quote di contribuzione versate al Fondo. Mentre nel primo anno di attivazione del Fondo il **beneficio complessivo della adesione al Fondo dell'investimento per i Comuni virtuosi** era del 690%, ossia un rapporto di 1 a 6,90 tra l'importo per abitante equivalente versato al Fondo dai Comuni con i PEF e l'incentivo netto riconosciuto per abitante equivalente dalla LFA, negli anni successivi dal 2017 al 2019 tale beneficio si attesta al **500%: ossia 5€ di beneficio ogni euro versato al Fondo**.

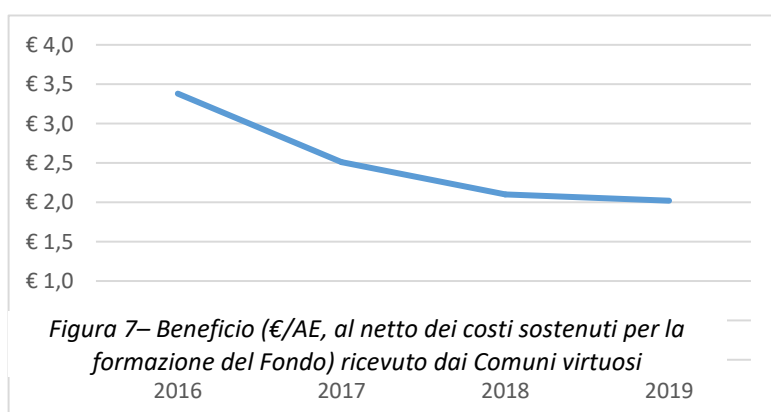


Figura 7– Beneficio (€/AE, al netto dei costi sostenuti per la formazione del Fondo) ricevuto dai Comuni virtuosi



500% Beneficio complessivo di adesione al Fondo per i Comuni virtuosi
Rapporto 1:5 tra importo versato e incentivo ricevuto

Tabella 4 - Benefici ai comuni virtuosi

| Anno | Abitanti equivalenti (Numero) | Contributo unitario medio al Fondo(€/AE) | Incentivo unitario medio LFA (€/AE) | Importo netto unitario medio ricevuto (€/AE) | Beneficio complessivo (importo netto ricevuto su contributo versato) |
|-------|-------------------------------|--|-------------------------------------|--|--|
| 2016 | 1.431.361 | 0,49 € | 3,87 € | 3,38 € | 690% |
| 2017 | 1.732.744 | 0,51 € | 3,02 € | 2,51 € | 492% |
| 2018 | 2.077.533 | 0,42 € | 2,52 € | 2,10 € | 500% |
| 2019 | 2.148.006 | 0,38 € | 2,40 € | 2,02 € | 532% |
| Trend | ↑ | ↓ | ↓ | ↓ | ↓ |

LFB1 – Contributi alla trasformazione dei servizi orientate alla Tariffazione puntuale

Uno degli strumenti principali individuati dal Piano Regionale Gestione Rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti è l'implementazione di **sistemi di tariffazione puntuale**: la L.R. 16/2015 prevede in particolare che tali sistemi vengano adottati in tutti i Comuni emiliano-romagnoli entro l'anno 2020, ed assegna una parte rilevante del Fondo d'ambito di incentivazione alla realizzazione delle trasformazioni dei servizi orientati alla misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati ed all'attivazione della tariffazione puntuale.

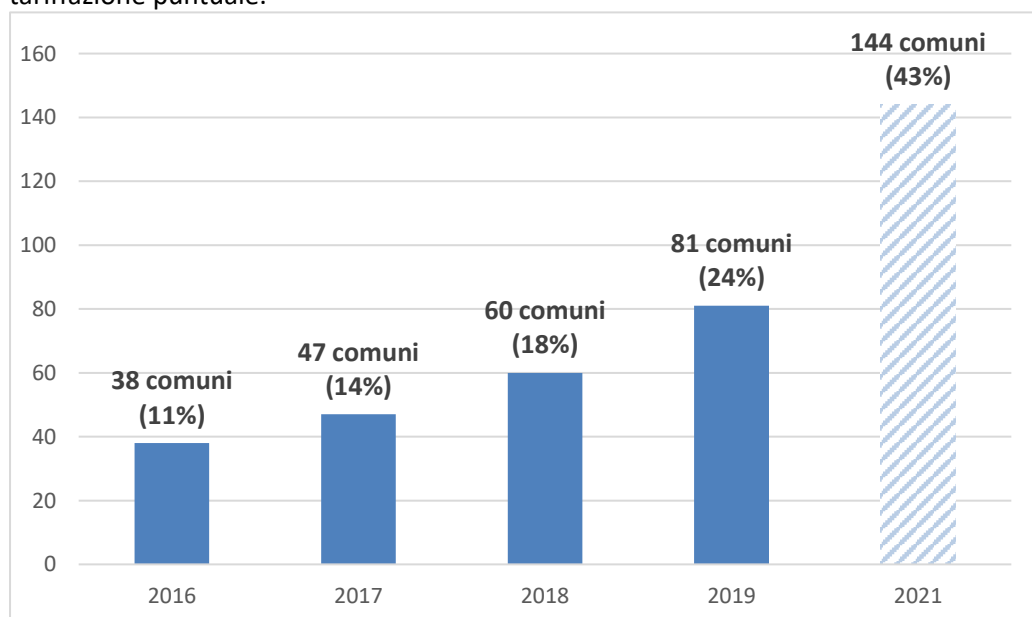


Figura 8– Comuni con servizi di tariffazione puntuale (numero, % dei Comuni anno 2016)

All'anno 2018 erano 60 Comuni in Emilia-Romagna applicano la tariffa puntuale (circa il 18% del totale): di questi 41 dei quali hanno adottato una tariffa-corrispettivo con misurazione puntuale e 19 hanno scelto di applicare la TARI, tributo con misurazione puntuale.

Per il 2019 il numero di Comuni con tariffazione puntuale del servizio è arrivato a 81, quindi circa un quarto del totale, mentre si può stimare che tra il 2020 ed il 2021 saranno attivati sistemi di tariffazione puntuale in oltre una cinquantina di altri Comuni, superando una copertura del **43% dei comuni della Regione**.

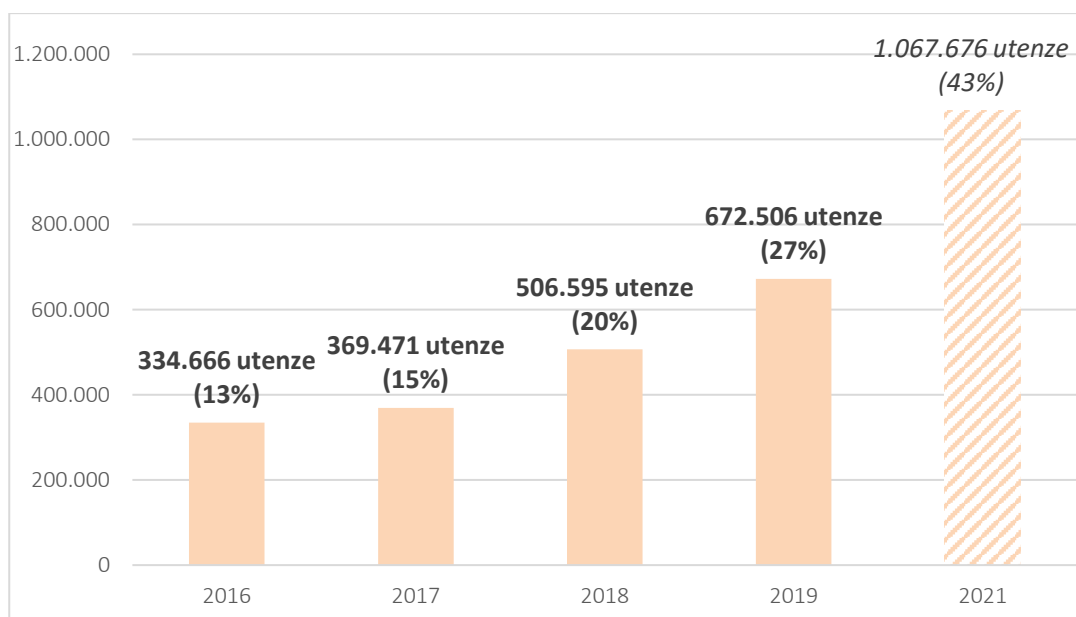


Figura 9 – Utente servite da servizi di tariffazione puntuale (numero, % sulle utenze 2017)

Nei territori che stanno attuando questa tipologia di tariffazione, la percentuale di **raccolta differenziata** è nettamente superiore alla media regionale, con **valori medi attorno al 80%** e **valori massimi anche oltre il 93%**. In tutti i Comuni si è registrata una sensibile diminuzione del rifiuto non inviato a riciclaggio, con valori medi di circa **121 kg per abitante equivalente** all'anno, contro un valore medio regionale di 144 kg per abitante equivalente all'anno.

Si evidenzia che, stimando il numero di utenze potenzialmente beneficiarie, i contributi richiesti per la trasformazione dei servizi potrebbero ammontare complessivamente ad oltre 18 Mln di Euro, e quelli per l'attivazione della tariffazione puntuale ad oltre 12 milioni di Euro.

LFB2 – Centri del Riuso e LFB3 – Progetti di riduzione della produzione dei rifiuti

Totale dei contributi riconosciuti dalle linee di finanziamento LFB2 e LFB3 nel triennio '16- '18

Tabella 5 - Contributi riconosciuti e comuni serviti per provincia

| Provincia | LFB2 -Centri del riuso | | LFB3 -Progetti comunali | | LFB2- LFB3 Totale | |
|----------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
| | Comuni serviti | Contributi riconosciuti | Comuni serviti | Contributi riconosciuti | Comuni Serviti | Contributi riconosciuti |
| PIACENZA | 2 | 158.020,00 € | 6 | 109. 326,89 € | 8 | 267.346,89 € |
| PARMA | 5 | 268.971,00 € | 25 | 407.076,50 € | 30 | 676.047,50 € |
| REGGIO EMILIA | 5 | 221.582,39 € | 10 | 124.604,00 € | 15 | 346.186,39 € |
| MODENA | 12 | 350.152,00 € | 29 | 309.491,54 € | 41 | 659.643,54 € |
| BOLOGNA | 4 | 176.877,55 € | 7 | 44.400,00 € | 11 | 221.277,55 € |
| FERRARA | 1 | 90.000,00 € | 2 | 33.000,00 € | 3 | 123.000,00 € |
| RAVENNA | - | - | 1 | 10.400,00 € | 1 | 10.400,00 € |
| FORLÌ-CESENA | 1 | 8.000,00 € | 8 | 110.687,00 € | 9 | 118.687,00 € |
| RIMINI | - | - | 12 | 117.857,96 € | 12 | 117.857,96 € |
| TOTALE | 30 | 1.273.603,94 € | 100 | 1.157.517,00 € | 130 | 2.540.446,83 € |

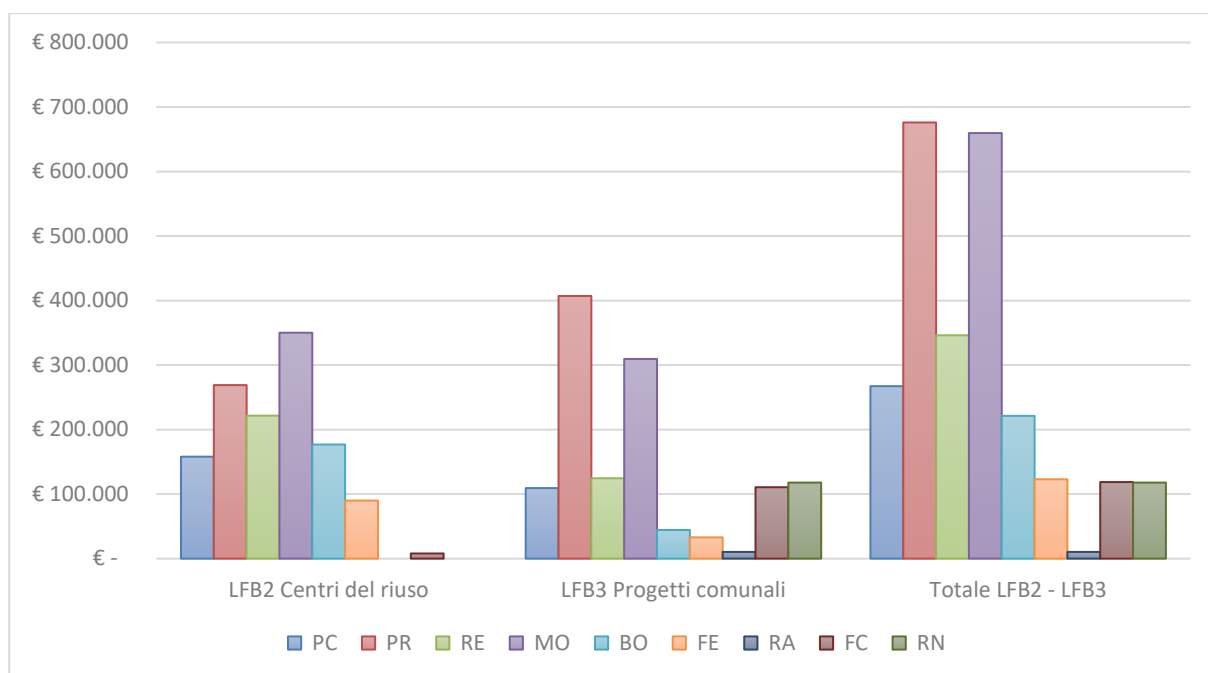


Figura 10- Linee di finanziamento LFB2 e LFB3: incentivi erogati per linea di finanziamento e per bacino provinciale

Tabella 6 - Contributi riconosciuti e comuni serviti per tipologia di progetto

| | Progetti ammessi | Comuni serviti | Contributi riconosciuti |
|------------------------------|------------------|----------------|-------------------------|
| Centri del riuso | 21 | 30 | 1.273.603 € |
| Adeguamento linee guida | 3 | 3 | 28.000 € |
| Nuova realizzazione | 18 | 27 | 1.245.603 € |
| Progetti comunali | 89 | 100 | 1.266.844 € |
| Case dell'Acqua | 18 | 18 | 382.468 € |
| Compostaggio | 38 | 46 | 544.698 € |
| Ecofeste | 3 | 3 | 24.390 € |
| Pannolini lavabili | 5 | 5 | 45.840 € |
| Partenariato GDO/PMD | 2 | 2 | 27.800 € |
| Progetti diversi | 7 | 10 | 66.794 € |
| Riduzione "usa e getta" | 6 | 6 | 68.009 € |
| Riduzione sprechi alimentari | 4 | 4 | 67.724 € |
| Riduzione usa e getta | 6 | 6 | 39.121 € |
| Totale complessivo | 110 | 130 | 2.540.447 € |

EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI AGLI UTENTI DEI COMUNI VIRTUOSI

Obiettivi

La riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio è l'obiettivo in base al quale viene distribuita la quota del Fondo destinata a premiare gli utenti dei cosiddetti “**Comuni virtuosi**”, ossia quei Comuni che abbiano raggiunto le migliori performance in termini di riduzione della produzione per abitante equivalente.

Risultano “Comuni virtuosi” quelli che, per ciascuna annualità di calcolo, abbiano prodotto quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente inferiori al 70% della media regionale.

Descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione)

L'articolo 4 comma 4 della Legge Regionale 16/2015 stabilisce in particolare che l'incentivo sia calcolato, in maniera progressiva ed automatica, rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio nell'anno precedente l'erogazione, e sia riconosciuto agli utenti dei Comuni la cui produzione per abitante equivalente sia inferiore al 70% della media regionale registrata.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti sostenuti dagli utenti.

Nel caso in cui sia vigente un sistema con tariffa-corrispettivo ai sensi dell'art.1, c.668 della Legge 147/2013 in capo al Gestore, gli importi sono versati direttamente a quest'ultimo, che provvede a riconoscere la conseguente riduzione tariffaria agli utenti. La quota di incentivo spettante ai “Comuni virtuosi” viene riconosciuta nei PEF del servizio rifiuti, e liquidata entro il 30 novembre.

Per ogni Comune virtuoso l'incentivo è dato dalla propria quota di finanziamento del Fondo tramite PEF sommata ad una quota proporzionale al differenziale fra la produzione per abitante equivalente e il 70% del valore medio regionale moltiplicato per gli abitanti equivalenti del Comune.

NOTA METODOLOGICA

Per la definizione dei **Comuni virtuosi** di un certo anno (n), ai fini del riconoscimento dell'incentivo nei PEF per l'anno successivo (n+1), si utilizzano i dati ultimi disponibili, riferiti per gli abitanti equivalenti all'anno precedente (n-1). Il **valore dell'incentivo LFA imputato sui PEF** viene poi verificato a congruaggio con gli abitanti equivalenti dell'anno (n) e con i quantitativi di rifiuti ufficiali per l'anno (n), al fine di riconoscere sul PEF dell'anno seguente (n+2) l'eventuale maggiorazione positiva.

Ad esempio: nei PEF dell'anno 2018 si considerano i Comuni virtuosi definiti nell'anno 2017, utilizzando i quantitativi di rifiuti disponibili a preconsuntivo per l'anno 2017 e gli abitanti equivalenti dell'anno 2016. Nel corso dell'anno 2018 si verificano i Comuni virtuosi dell'anno 2017 utilizzando i dati ufficiali di produzione rifiuti 2017 e gli abitanti equivalenti 2017; l'eventuale maggiorazione viene riconosciuta nei PEF 2019 come riduzione della quota comunale di alimentazione del Fondo 2019.

Nel 2016, primo anno di avvio del Fondo, per la definizione dei Comuni virtuosi è stato considerato il dato di produzione dei rifiuti relativo all'anno 2014.

Attività realizzate

Il riconoscimento dell'incentivo ai Comuni virtuosi, secondo la procedura definita dal Regolamento di gestione del Fondo, comporta diverse procedure da parte di ATERSIR:

- il **calcolo degli abitanti equivalenti** di ciascun Comune della Regione, sulla base di dati forniti da Comuni e/o gestori del servizio con la rendicontazione dovuta ai sensi della D.G.R. 754/12, e sulla base di dati reperiti dall'Agenzia da altre fonti ufficiali relativamente ai flussi turistici ed agli studenti universitari;
- la determinazione della **produzione per abitante equivalente di rifiuti non inviati a riciclaggio** per ciascun Comune, e l'individuazione della **soglia di virtuosità** pari al 70% del valore medio regionale di tale indicatore;
- l'**identificazione dei Comuni virtuosi** ed il calcolo delle tonnellate di **rifiuti non inviati a riciclaggio** risparmiate rispetto alla soglia di virtuosità;
- l'**attribuzione del premio ai Comuni virtuosi** tramite restituzione della propria quota di alimentazione del Fondo e **riconoscimento dell'incentivo** in funzione delle tonnellate di rifiuti "risparmiate" rispetto alla soglia della virtuosità, in relazione al valore complessivamente disponibile sulla linea di finanziamento.

Questo sistema consente la tracciabilità e trasparenza delle modalità di calcolo e di erogazione, oltre a garantire l'equità nell'attribuzione ed erogazione dell'incentivo in funzione della virtuosità dei Comuni.

Tabella 7 - Indicatori di performance Comuni virtuosi

| Indicatore | U.M. | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Trend |
|---|-------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------|
| Comuni virtuosi beneficiari della LFA | n. | 75 | 83 | 96 | 96 | ↑ |
| Rapporto sul totale dei Comuni della Regione ¹ | % | 22,5% | 24,9% | 29,0% | 29,3% | ↑ |
| Incremento rispetto all'anno 2016 | % | - | +10,6% | +28,0% | +28,0% | ↑ |
| Abitanti equivalenti dei Comuni virtuosi² | n. | 1.431.361 | 1.732.744 | 2.077.533 | 2.154.027 | ↑ |
| Rapporto sul totale degli abitanti della Regione ³ | n. | 18,9% | 23,7% | 28,3% | 28,5% | ↑ |
| Utenze dei Comuni virtuosi⁴ | n. | 438.471 | 504.563 | 651.880 | 684.525 | ↑ |
| di cui Utenze domestiche | n. | 383.172 | 440.311 | 569.760 | 600.864 | ↑ |
| di cui Utenze non domestiche | n. | 55.299 | 64.252 | 82.120 | 83.661 | ↑ |
| Incentivo LFA totale | € | 5.534.380 | 5.230.489 | 5.242.894 | 5.161.347 | ↓ |
| di cui Quote erogate anno (n) | € | 5.534.380 | 4.258.183 | 5.084.550 | 4.952.864 | ↓ |
| di cui Quote conguagli (n-1) | € | - | 972.306 | 158.342 | 208.483 | ↓ |
| Incentivo LFA per abitante equivalente | €/AE | 3,87 | 3,02 | 2,52 | 2,40 | ↓ |
| Contributo dei Comuni virtuosi al Fondo | € | 707.666 | 888.110 | 864.248 | 806.436 | ↑ |
| | €/AE | 0,49 | 0,51 | 0,42 | 0,38 | ↓ |
| Rifiuti prodotti (Regione)⁵ | t | 2.773.346 | 2.762.231 | 2.735.292 | 2.808.662 | ↑ |
| | Kg/AE | 367 | 376 | 379 | 372 | ↑ |

¹ Le percentuali sono calcolate di anno in anno in funzione del numero totale di Comuni presenti in Regione nell'anno considerato. Ci sono stati infatti cambiamenti amministrativi, legati alla costituzione di unioni, reti ed aggregazioni di Comuni che hanno comportato un lieve flessione negli anni del numero totale dei Comuni. Per cui le percentuali si riferiscono ai seguenti numeri totali di Comuni: Anno 2016: 334 Comuni; Anno 2017: 333 Comuni; Anno 2018: 331 Comuni; Anno 2019: 328 Comuni.

² Gli abitanti equivalenti si riferiscono all'anno n-2 rispetto a quello considerato.

³ Le percentuali sono calcolate di anno in anno in funzione del numero totale di abitanti equivalenti in Regione Emilia-Romagna nell'anno considerato: Anno 2016: 7.558.426 AE; Anno 2017: 7.355.278 AE; Anno 2018: AE; Anno 2019: 7.551.588 AE.

⁴ Per le annualità 2018 e 2019 sono considerate le medesime utenze dell'anno 2017.

⁵ Dati preconsuntivi di produzione rifiuti, riferiti all'anno (n-1), calcolati al netto dei rifiuti assimilati avviati autonomamente al recupero dal produttore (ai sensi dell'art. 238 c.10); i rifiuti non inviati a riciclaggio considerati per l'annualità 2016 sono invece i dati a consuntivo dell'anno (n-2), ovvero del 2014.

Tabella 8 - Produzione di rifiuti dei comuni virtuosi

| Indicatore | U.M. | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Trend |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------|
| Rifiuti prodotti (Comuni virtuosi)⁶ | t | 460.054 | 587.806 | 702.963 | 735.310 | ↑ |
| | Kg/ab.eq. | 321 | 339 | 338 | 342 | ↑ |
| Rifiuti non inviati a riciclaggio (Regione)⁶ | t | 1.269.011 | 1.162.407 | 1.060.734 | 1.005.420 | ↓ |
| Rapporto sulla produzione totale | % | 45,8% | 42,1% | 38,78% | 35,8% | ↓ |
| Produzione media per abitante equivalente | Kg/ab.eq. | 168 | 158 | 144 | 133 | ↓ |
| Valore limite per ripartizione LFA (70% media regionale) | Kg/ab.eq. | 118 | 111 | 101 | 93 | ↓ |
| Rifiuti non inviati a riciclaggio (Comuni virtuosi)⁶ | t | 135.063 | 142.098 | 145.241 | 137.852 | - |
| Rapporto sulla produzione totale | % | 29,4% | 24,6% | 20,7% | 18,7% | ↓ |
| Produzione media per abitante equivalente | Kg/ab.eq. | 92 | 82 | 71 | 64 | ↓ |
| Riduzione rispetto al valore limite LFA | % | 22,0% | 23,4% | 29,7% | 31,2% | ↑ |

Al 2019 i Comuni virtuosi sono 96 pari al **29,3% rispetto al totale** dei 328 Comuni presenti in Regione Emilia-Romagna, dato che si è mantenuto costante rispetto al 2018 ed in crescita sul biennio: dal primo anno di attivazione del Fondo (2016) i Comuni virtuosi sono passati quindi dal 22,5% (75 Comuni), al 24,9% (83 Comuni), al 29,0% (96 Comuni) e fino al 29,3% con un aumento di 7 punti percentuali, per un incremento complessivo del 28% del numero di Comuni dal 2016 ad oggi.

Risultati

In Emilia-Romagna, oggi i **Comuni virtuosi** rappresentano il **29% del totale dei Comuni** e coinvolgono il **28,5% della popolazione regionale**, circa **2.150.000 abitanti equivalenti** su un totale regionale di 7.550.000. Dall'anno di attivazione del fondo (2016) si è registrato un **aumento del 28% dei Comuni che sono diventati virtuosi**: 21 Comuni in più, si è passati da 75 Comuni virtuosi nel 2016 a 96 nel 2018 sul totale di 331 Comuni in Emilia-Romagna. Questi Comuni hanno ridotto la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, con una produzione di rifiuti per abitante equivalente inferiore al 70% della media regionale.

Nel 2018, nei Comuni virtuosi si producono all'anno mediamente **71 kg di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente**, quasi **la metà dei rifiuti prodotti in media da un abitante equivalente della Regione Emilia-Romagna**, pari a 144 kg.

Dal 2016 al 2019, a fronte di un miglioramento dell'8% nella performance nella riduzione della produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, si registra una **riduzione del 35% dell'incentivo corrisposto ai Comuni virtuosi per abitante equivalente**.

Questo fatto è direttamente correlato al meccanismo di erogazione del Fondo, aumentando infatti il numero di Comuni virtuosi aumenta di conseguenza il numero di abitanti equivalenti rispetto ai quali il Fondo viene suddiviso.

⁶ Dati preconsuntivi di produzione rifiuti, riferiti all'anno (n-1), calcolati al netto dei rifiuti assimilati avviati autonomamente al recupero dal produttore (ai sensi dell'art. 238 c.10); i rifiuti non inviati a riciclaggio considerati per l'annualità 2016 sono invece i dati a consuntivo dell'anno (n-2).

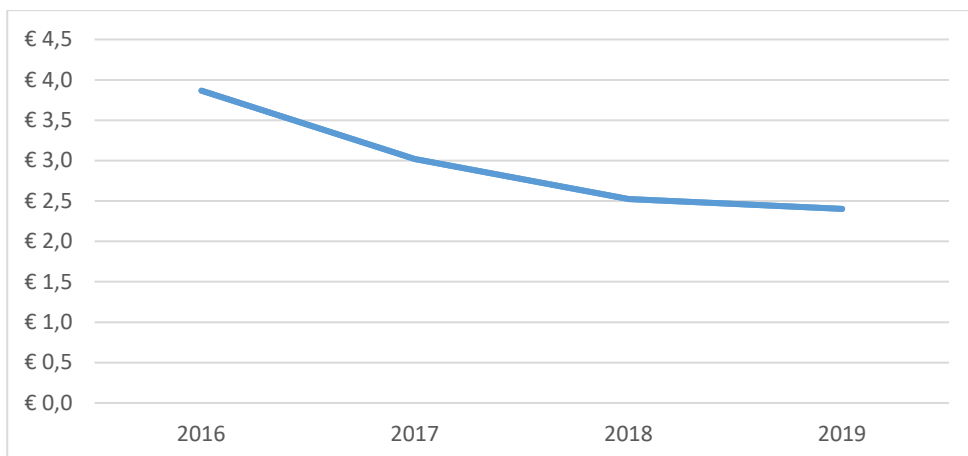


Figura 11 - LFA Incentivo per abitante equivalente (€/abitante equivalente) erogato ai Comuni virtuosi

Tabella 9 - Contributi ai comuni virtuosi

| Anno | Abitanti equivalenti dei Comuni virtuosi (Numero) | Contributo al Fondo versato dai Comuni virtuosi (€) | Contributo al Fondo per abitante equivalente versato dai Comuni virtuosi (€/abitante equivalente) | Incentivo LFA erogato ai Comuni virtuosi Totale (€) | Incentivo LFA erogato ai Comuni virtuosi (€/abitante equivalente) |
|-------|---|---|---|---|---|
| 2016 | 1.431.361 | 707.666 € | 0,49 € | 5.534.380 € | 3,87 € |
| 2017 | 1.732.744 | 888.110 € | 0,51 € | 5.230.489 € | 3,02 € |
| 2018 | 2.077.533 | 864.248 € | 0,42 € | 5.242.894 € | 2,52 € |
| 2019 | 2.148.006 | 806.436 € | 0,38 € | 5.161.347 € | 2,40 € |
| Trend | ↑ | | ↓ | ↓ | ↓ |

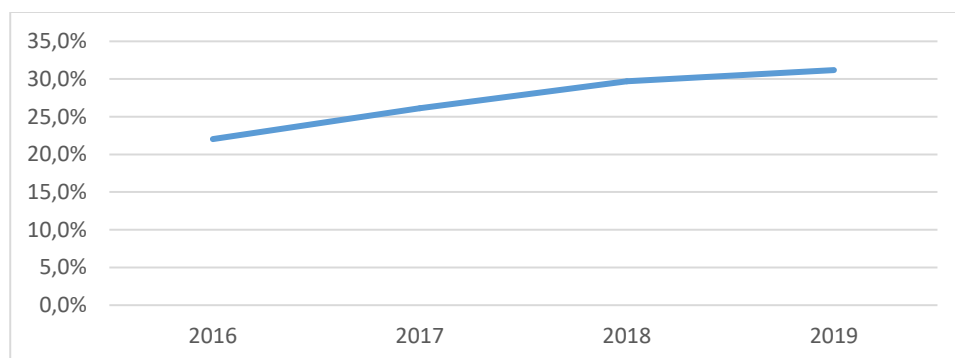


Figura 12 – Riduzione percentuale della produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente dei comuni virtuosi beneficiari della linea LFA rispetto al 70% della media regionale

Tabella 10 - Andamento performance comuni virtuosi

| Anno | Rifiuti a smaltimento: produzione media Comuni virtuosi (kg/AE) | Valore limite ripartizione LFA 70% media regionale (kg/AE) | Performance Comuni virtuosi: Riduzione % rispetto al valore limite |
|-------|---|--|--|
| 2016 | 92 | 118 | -22,0% |
| 2017 | 82 | 111 | -26,1% |
| 2018 | 71 | 101 | -29,7% |
| 2019 | 64 | 93 | -31,2% |
| Trend | ↓ | ↓ | ↓ |

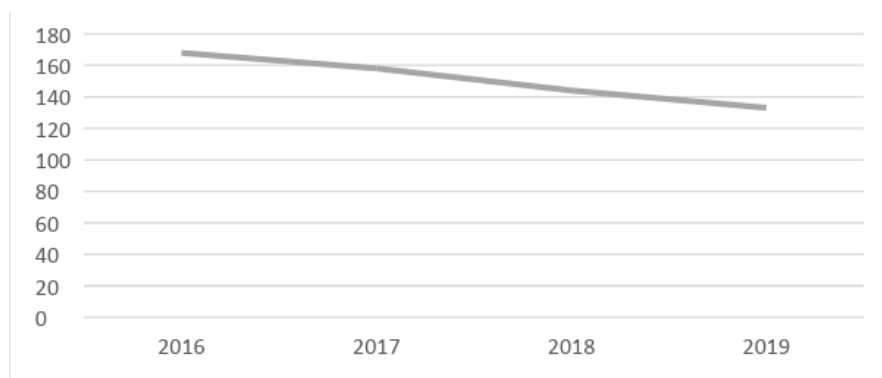


Figura 13 – Produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio media per abitante equivalente in Regione Emilia-Romagna

Tabella 11 – Produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio media per abitante equivalente in Regione Emilia-Romagna

| Anno | Produzione media regionale di rifiuti non inviati a riciclaggio (kg/AE) |
|-------|---|
| 2016 | 168 |
| 2017 | 158 |
| 2018 | 144 |
| 2019 | 133 |
| Trend | ↓ |

LFB – Linea di Finanziamento B

SOSTEGNO A PROGETTI PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

La linea di finanziamento B (LFB) è destinata al sostegno delle attività promosse dai Comuni e dai gestori del servizio, al fine di ridurre la produzione di rifiuti non destinati a riciclaggio.

Prevede tre linee di finanziamento, finalizzate ad agevolare la programmazione di nuovi servizi e progetti:

- **LFB1 Sostegno alla trasformazione dei servizi;**
- **LFB2 Realizzazione di centri comunali o intercomunali del riuso;**
- **LFB3 Progetti di riduzione della produzione di rifiuti.**

La suddivisione tra le linee di finanziamento, la destinazione e l'erogazione dei contributi sono approvate dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR.

ATERSIR disciplina il riconoscimento dei contributi dalla LFB1 secondo il Regolamento di gestione del Fondo, e dispone le risorse delle linee LFB2 e LFB3 con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri di assegnazione (prioritariamente la compartecipazione comunale alle spese di realizzazione), le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

Di seguito si riporta il dettaglio per le linee di finanziamento LFB con la descrizione delle attività realizzate, gli indicatori e i principali risultati.

LFB1 – SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI

Obiettivi

La linea di finanziamento LFB1 è destinata a incentivare le **trasformazioni dei servizi** orientate alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e finalizzate all'implementazione di sistemi di **tariffazione puntuale**.

L'obiettivo per il 2020 è di implementare il sistema di tariffazione puntuale sull'intero territorio regionale: la Legge Regionale 16/2015 prevede infatti che i sistemi di tariffazione puntuali siano avviati in tutti i Comuni emiliano-romagnoli entro il 2020.

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE

La **tariffazione puntuale** del servizio di gestione dei rifiuti prevede che **almeno una parte dei costi variabili siano calcolati in base alla reale produzione di rifiuto indifferenziato** conferito dall'utente. Si tratta quindi di una misura orientata a una maggiore **equità**, che responsabilizza i cittadini e permette di raggiungere **risultati ambientali** importanti in termini di raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati.

La tariffa puntuale è individuata quale strumento cardine per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Legge Regionale 16/2015 anche sulla base delle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), ovvero sia ridurre la produzione di rifiuti indifferenziati al valore di 150 kg/ab/anno, e sia raggiungere il 73% di media regionale della raccolta differenziata, stanti i valori di letteratura che indicano, nelle realtà in cui è implementata, il raggiungimento di valori superiori al 75% di raccolta differenziata.

Descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione)

Per ogni anno di pianificazione (n) Atersir definisce un valore potenziale dell'incentivo per ciascun Comune, detto "**Bonus Acquisito**", che viene calcolato in base alle **trasformazioni dei servizi** realizzate a partire dal 01/01/2015 e fino all'anno precedente (n-1), ovvero pianificate per l'avvio nell'anno di riferimento (n). L'incremento successivo del Bonus Acquisito viene computato a fronte di trasformazioni dei servizi che interessano almeno il 10% delle utenze del Comune.

Il calcolo del Bonus Acquisito viene definito secondo i valori unitari per utenza approvati dal Consiglio d’Ambito attraverso il Regolamento di gestione del fondo, riportati nella tabella seguente:

| INCENTIVI PER LA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI | |
|--|---------|
| Trasformazioni del servizio di raccolta del rifiuto urbano residuo | |
| <i>attivazione raccolta porta a porta o stradale a conferimento limitato (ad es. calotte), finalizzata alla misurazione delle quantità conferite</i> | |
| <i>incentivo a utenza domestica</i> | € 6,50 |
| <i>incentivo a utenza non domestica</i> | € 13,00 |
| Attivazione di sistema di tariffazione puntuale | |
| <i>incentivo a utenza domestica</i> | € 5,00 |
| <i>incentivo a utenza non domestica</i> | € 5,00 |

Figura 14 – Incentivi per la trasformazione dei servizi unitari per utenza (domestica e non domestica)

Le risorse disponibili sulla linea di finanziamento del Fondo dedicata a tale incentivazione (LFB1) vengono quindi attribuite ai Comuni che nel medesimo anno non siano anche beneficiari della linea di finanziamento LFA, in proporzione al loro Bonus Acquisito.

Attività realizzate

All’anno 2018 risultano essere **60 Comuni** in Emilia-Romagna applicano la **tariffa puntuale** (circa il **18%** del totale): di questi 41 dei quali hanno scelto l’opzione della tariffa-corrispettivo del servizio, mentre 19 hanno mantenuto l’applicazione della TARI tributo, commisurando la tariffazione all’utenza in base alla misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati.

Con 22 Comuni coinvolti, il territorio della provincia di **Ferrara** è quello in cui maggiormente si pratica la tariffazione puntuale. Seguono i territori di **Parma** con 16 Comuni (incluso il capoluogo), **Modena** (15), Piacenza (4), Bologna (2) e Rimini (1).

Nei territori che stanno attuando questa tipologia di tariffazione, la percentuale di **raccolta differenziata** è nettamente superiore alla media regionale, con valori medi attorno al **80%** e percentuali massime oltre al 93%. In tutti i Comuni si è registrata una sensibile diminuzione del rifiuto non inviato a riciclaggio, con valori medi di circa **121 kg per abitante equivalente** all’anno, rispetto al valore medio regionale di 144 kg.

L’andamento in crescita costante dell’applicazione della tariffa puntuale è confermato anche nell’anno 2019, in cui il numero di comuni che la praticano è salito a 81, pari ad un quarto dei comuni della Regione.

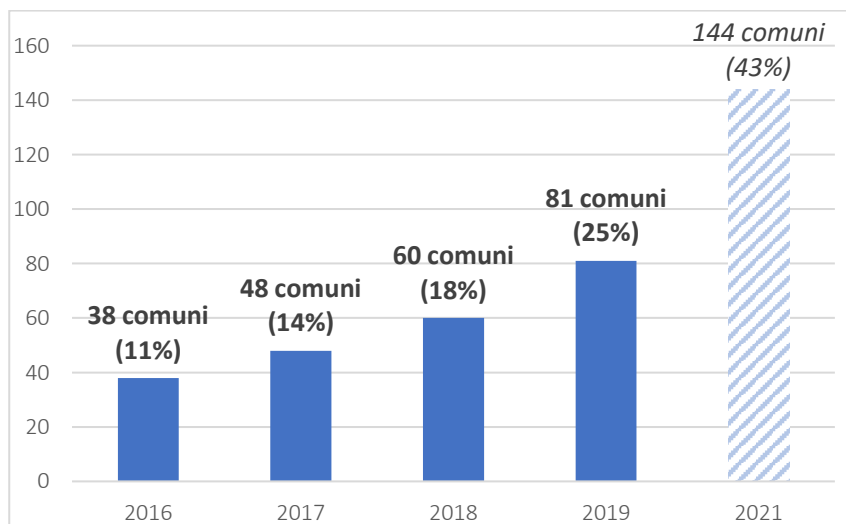


Figura 15 – Comuni con servizi di tariffazione puntuale (numero, % dei Comuni)

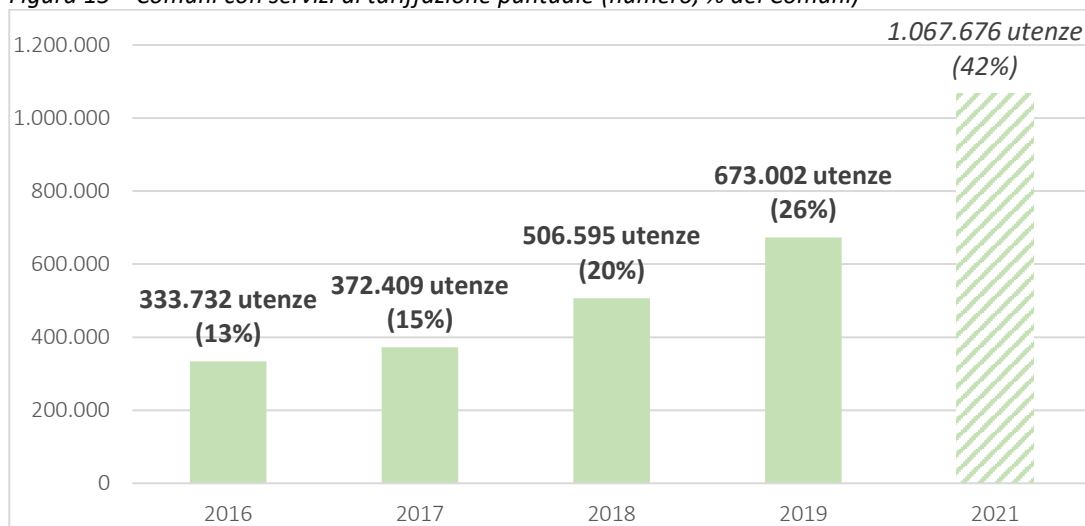


Figura 16 - Utenze servite da servizi di tariffazione puntuale (numero, % sulle utenze 2017)

Per favorire la diffusione della tariffazione puntuale nelle altre realtà, la **Regione Emilia-Romagna, ANCI ed ATERSIR** hanno siglato un **Protocollo d'intesa** al fine di garantire il massimo coordinamento istituzionale e di fornire supporto ai Comuni nelle fasi di avvio.

Nell'ambito di tale Protocollo, il Comitato Guida ha elaborato il **"Regolamento tipo per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva"** di cui alla DGR 1762 del 22/10/2018, approvato da ATERSIR con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 75 del 8 novembre 2018.

La modalità corrente di calcolo per il riconoscimento degli incentivi ai Comuni per la trasformazione dei servizi e per il passaggio alla tariffazione puntuale del servizio è stata adottata a partire dall'annualità 2018 di gestione del Fondo. Gli incentivi riconosciuti ai Comuni dalla linea finanziamento LFB1 sui PEF delle annualità 2016 e 2017 sono stati stimati in via transitoria, nelle more della definizione del criterio di calcolo definitivo, e riconosciuti a titolo di acconto sul Bonus successivamente calcolato.

Tabella 12 - Incentivi per trasformazione dei servizi e per tariffazione puntuale

| Indicatore | U.M. | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | Trend |
|--|------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------|
| Comuni beneficiari di finanziamenti LFB1 | n. | 263 | 251 | 57 | 77 | ↓ |
| Comuni che hanno attivato servizi di tariffazione puntuale | n. | 38 | 48 | 60 | 81 | ↑ |
| | % | 11% | 14% | 18% | 25% | ↑ |
| Utenze servite con tariffa puntuale | n. | 333.732 | 372.409 | 506.595 | 673.002 | ↑ |
| di cui utenze domestiche | n. | 295.848 | 330.060 | 449.889 | 594.306 | ↑ |
| di cui utenze non domestiche | n. | 37.884 | 42.349 | 56.706 | 78.696 | ↑ |
| Percentuale rispetto al totale regionale ^[8] | % | 13% | 15% | 20% | 26% | ↑ |
| Incentivo LFB1: importo nei PEF | € | 4.534.380 | 3.172.867 | 3.427.076 | 2.238.234 | ↓ |
| Incentivo LFB1: importo erogato a comuni a tariffa puntuale ^[9] | € | 3.493.668 | 1.916.983 | 3.427.076 | 2.238.234 | ↓ |
| di cui per trasformazione dei servizi | € | 3.440.688 | 1.871.152 | 1.774.554 | 1.488.608 | ↓ |
| di cui per tariffazione puntuale | € | 52.980 | 45.831 | 1.652.522 | 749.626 | ↑ |
| Incentivo LFB1: importo residuo | € | - | 1.057.622 | 1.815.818 | 2.923.112 | ↑ |

⁸ Le percentuali sono calcolate di anno in anno in funzione del numero totale di utenze servite in Regione Emilia-Romagna nell'anno 2017: 2.551.980 utenze.

⁹ Dato parziale, relativo ai soli Comuni per i quali è stato calcolato il Bonus Acquisito ai sensi del Regolamento.

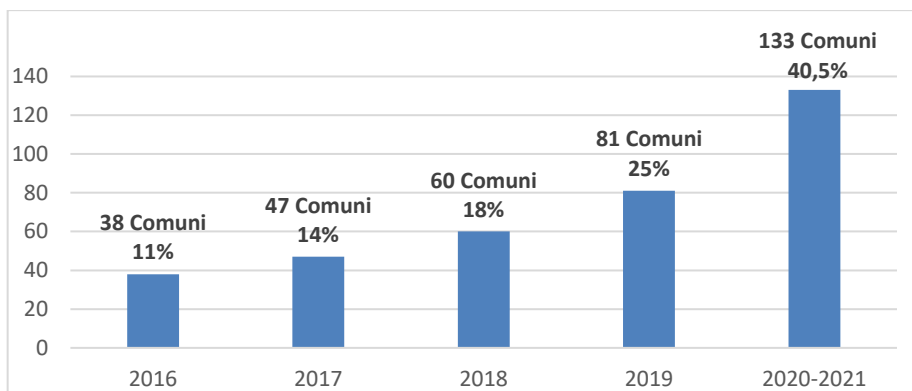


Figura 17 - Comuni con servizi di tariffazione puntuale, beneficiari della LFB1 (numero, % sul totale)

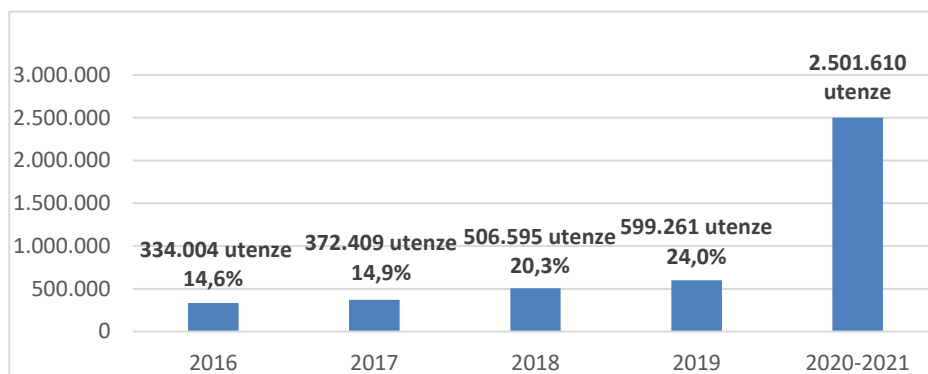


Figura 18 - Utenze servite da servizi di tariffazione puntuale nei Comuni beneficiari della LFB1 (numero, % sul totale)

Risultati

Dall'attivazione del Fondo si è registrato un aumento di quasi 6 punti percentuali sul totale delle **utenze servite da sistemi di tariffazione puntuale**, passando dal 13% del 2016, al **20%** del 2018 ed al 26% del 2019.

Anche il numero dei Comuni con tali sistemi è di conseguenza previsto in aumento da 60 a 81 nel 2018 **arrivando così a coprire il 18% dei Comuni della Regione** (nel 2019 tale percentuale si attesta al 26%). Nel biennio successivo è stimabile l'attivazione del sistema di tariffazione puntuale almeno in ulteriori 50 Comuni.

Si evidenzia inoltre che, stimando il numero di utenze potenzialmente beneficiarie di incentivi per la trasformazione dei servizi e per l'attivazione della tariffa puntuale, i contributi richiesti a valere sulla linea di finanziamento LFB1 potrebbero ammontare complessivamente ad oltre 18 milioni di euro, e quelli per l'attivazione della tariffazione puntuale ad oltre 12 milioni di euro, quindi si può prevedere nei prossimi anni un progressivo completo utilizzo delle risorse attualmente accantonate su tale linea di finanziamento.

NOTA METODOLOGICA

Nei primi 2 anni di attivazione del fondo (2016 e 2017) i finanziamenti sono stati erogati come anticipo a tutti i Comuni non virtuosi in funzione degli abitanti equivalenti, indipendentemente dalle effettive trasformazioni di servizio effettuate. Dal 2018 il Bonus Acquisito è stato calcolato in funzione delle comunicazioni fornite da Comuni e gestori del servizio in merito alle trasformazioni dei servizi realizzate o programmate, e gli incentivi sono stati corrisposti considerando gli importi eventualmente già erogato sui PEF a partire dal 2016.

Alla luce di questa considerazione è quindi da leggere il dato relativo al numero di Comuni beneficiari del Fondo e il numero di Comuni che hanno effettivamente attivato trasformazioni dei servizi di tariffazione rifiuti. Inoltre dei 148 Comuni che hanno presentato domanda di finanziamento LFB1 tra il 2017 e il 2018 indicativamente la metà non hanno poi beneficiato dell'incentivo l'anno successivo perché l'implementazione di tali sistemi di tariffazione li ha portati a diventare Comuni virtuosi.

Obiettivi

La Linea di Finanziamento LFB2 è definita per incentivare la realizzazione di Centri comunali ed intercomunali del Riuso.

I CENTRI DEL RIUSO

I Centri del riuso sono spazi attrezzati nei quali è possibile conferire beni (per esempio mobilio, elettrodomestici, oggettistica varia, biciclette) che non vengono più utilizzati ma che possono essere ancora utili ed usati da altri, allungando così il ciclo di vita dei prodotti e beni, con vantaggi per l'economia e per l'ambiente.

I Centri del riuso hanno finalità sia ambientale che sociale: infatti concorrono da un lato a ridurre la produzione di rifiuti, prolungando il ciclo di vita dei materiali e dei beni, dall'altro offrono un sostegno alle fasce sensibili della popolazione rendendo disponibili beni usati a prezzi ridotti e creando opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate.

Presso i Centri del riuso possono essere consegnati a titolo gratuito dai cittadini beni usati integri e funzionanti, riutilizzabili direttamente o con l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni. Il ritiro di tali beni può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal Comune, che ha anche la possibilità di prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti che conferiscono beni al servizio prevenendo la formazione di rifiuti.

Descrizione (modalità di calcolo, funzionamento, attribuzione e distribuzione)

I Comuni o loro aggregazioni possono richiedere un contributo per sostenere i costi di realizzazione di Centri comunali o sovracomunali del Riuso che siano rispondenti alle linee guida applicative emanate dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 3 comma 11 della L.R. 16/2015.

Tali contributi non rientrano nei Piani Economico Finanziari del Servizio Gestione rifiuti urbani e assimilati: attraverso il Fondo d'Ambito viene incentivata la realizzazione di Centri del Riuso che non siano compresi nell'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Le richieste possono riguardare:

1. Realizzazione di **nuovi Centri**:
2. Ampliamenti e/o rifacimenti, interventi in programma, interventi di **adeguamento dei Centri del riuso esistenti** in linea con quanto disposto dalle linee guida regionali.

ATERSIR dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri specifici di assegnazione, le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari. Il contributo riconosciuto può concorrere con altri contributi fino al massimo del 80% dei costi di realizzazione ammissibili.

I criteri prioritari per l'assegnazione delle risorse, fatte salve le specifiche indicazioni dettate dalle linee guida regionali, sono:

- compartecipazione comunale alle spese di realizzazione;
- sovracomunalità dei progetti;
- inserimenti lavorativi di soggetti disagiati;
- quantità di categorie di beni gestiti.

Attività realizzate

Per regolamentare la gestione di queste strutture la Regione Emilia-Romagna, attraverso le deliberazioni di Giunta n. 1382 del 25/09/2017 e n. 1454 del 02/10/2017, ha approvato le "**Linee guida per i Centri comunali del riuso**" e le "**Linee guida per i Centri del riuso non comunali**".

La Regione ha inoltre istituito l'**Elenco regionale dei Centri comunali del riuso** e l'**Elenco dei Centri del riuso non comunali**, a cui sono tenuti ad iscriversi le strutture che risultano conformi alle linee guida regionali. Con apposite determinazioni, la Regione ha approvato l'**aggiornamento regionale dell'elenco dei Centri del riuso comunali** (Determinazione n.4806/2017) e **non comunali** (Determinazione n.15696/2018).

Al marzo 2017 risultavano **attivi 28 Centri comunali per il riuso** gestiti dai Comuni, direttamente o mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno.

Risultano invece **2 i Centri del riuso non comunali** iscritti all'apposito elenco regionale all'ottobre 2018.

Ai Comuni spetta disciplinare il funzionamento dei centri definendo in particolare le modalità di accesso, di cessione dei beni e di copertura dei costi, nonché la destinazione di eventuali introiti.

Al fine di monitorarne i risultati dell'attività sulla riduzione della produzione dei rifiuti, i Centri del riuso sono tenuti a comunicare annualmente alla Regione le tipologie ed i quantitativi dei beni conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti ed avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Attualmente è in fase di sviluppo il sistema per la raccolta dei dati.

Ai sensi del Regolamento di gestione del Fondo, **ATERSIR** approva le richieste di assegnazione di contributi per la realizzazione o l'adeguamento di "Centri comunali del riuso" attraverso bandi rivolti a Comuni o Unioni di Comuni. Negli anni 2016 e 2017 sono stati pubblicati due bandi annuali, mentre dal **2018** l'Agenzia ha approvato un bando per la **creazione di una graduatoria permanente delle domande** di contributo, che viene aggiornata annualmente con nuove richieste pervenute.

Ad oggi sono state soddisfatte tutte le domande di contributo presentate dai Comuni aventi diritto che sono risultate accettabili e finanziabili ai sensi di quanto indicato dai bandi di riferimento.

Un nuovo centro del riuso è un investimento che richiede una adeguata tempistica per la sua realizzazione, per cui decorre un certo periodo transitorio tra il riconoscimento del contributo a seguito di un bando e l'effettiva entrata in esercizio del centro. Al termine del 2018 risultano in particolare 11 nuovi centri del riuso in corso di realizzazione.

Tabella 13 - Elenco Centri del riuso comunali

| Provincia | Numero | Comune | Nome struttura |
|---------------|--------|--------------------|-------------------------------------|
| PARMA | 2 | Colorno | - |
| | | Parma | Altro Giro |
| REGGIO EMILIA | 9 | Campagnola Emilia | - |
| | | Fabbrico | Centro per la raccolta di materiale |
| | | Novellara | Centro Riuso |
| | | Reggio nell'Emilia | Giravolta |
| | | Reggiolo | Centro del riuso |
| | | Rolo | Centro del riuso |
| | | Rubiera | - |
| | | Scandiano | Magò |
| | | Scandiano | Secondo Magò |
| MODENA | 12 | Bastiglia | Centro Riutilizzo Bastiglia |

| Provincia | Numero | Comune | Nome struttura |
|---------------|--------|---------------------------------|---|
| | | Campogalliano | Mercatino dell'usato |
| | | Castelnuovo Rangone | Il tesoro dell'isola |
| | | Modena | Tric Trac |
| | | Modena | EDI |
| | | Nonantola | Niente di nuovo |
| | | Novi di Modena | Mercatino del riuso |
| | | Pievepelago | La Fola |
| | | Ravarino | Agorà |
| | | S.Cesario s/P - Castelfranco E. | Passamano |
| | | Soliera | Mercatino del riutilizzo |
| | | Spilamberto | L'isola che c'è |
| BOLOGNA | 3 | Bologna | Second life - la seconda vita delle cose |
| | | Ozzano dell'Emilia | Area di recupero di Ozzano dell'Emilia |
| | | Sant'Agata Bolognese | Area del riuso |
| RAVENNA | 1 | Faenza | Comitato di Amicizia - Centro raccoltamateriali |
| FORLI'-CESENA | 1 | Forlimpopoli | 4U – Forlimpopoli riusa |

Tabella 14 – Elenco Centri del riuso non comunali

| Provincia | Numero | Comune | Gestore |
|-----------|--------|---------------------------|--|
| BOLOGNA | 1 | San Giovanni in Persiceto | Associazione CentroMissionario Persicetano |
| FERRARA | 1 | Ferrara | Officina 68 - Coop. sociale |

Attualmente non sono disponibili i dati relativi ai volumi dei beni raccolti nei Centri del riuso, dal momento che la raccolta centralizzata dei dati provenienti dai centri esistenti prevista dalla Regione Emilia-Romagna non è ancora entrata a regime.

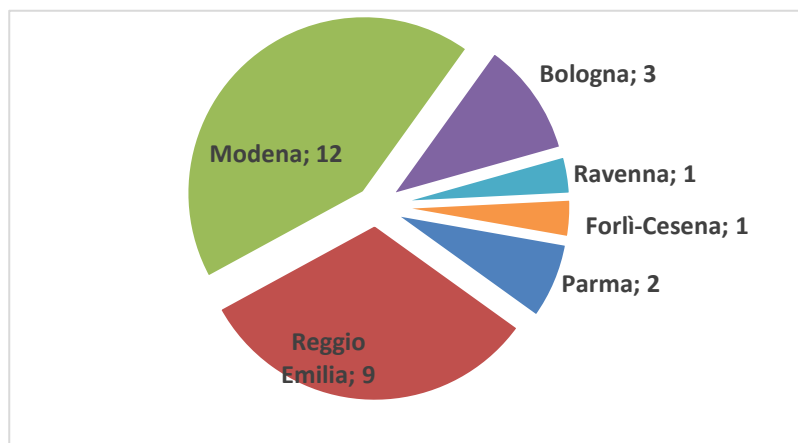


Figura 19 – Centri del Riuso: numero per provincia

Risultati

Dall'attivazione del Fondo nel 2016 e fino al 2018 sono stati presentati complessivamente 21 progetti (di cui 2 successivamente ritirati dai proponenti), per un importo di contributi riconosciuti complessivamente pari ad Euro 1.273.602,94.

Tabella 15 - Progetti approvati per tipologia

| tipologia interventi | progetti approvati | Comuni serviti | Contributi riconosciuti |
|--|--------------------|----------------|-------------------------|
| Centri del Riuso | 21 | 30 | € 1.273.602,94 |
| Adeguamento Centri del Riuso esistenti | 3 | 3 | € 28.000,00 |
| Nuova realizzazione | 16 | 25 | € 1.123.116,94 |
| Nuova realizzazione (2° centro) | 2 | 2 | € 122.486,00 |

Tabella 16 - Progetti approvati per provincia

| Provincia | progetti approvati | Comuni serviti | Contributi riconosciuti |
|---------------|--------------------|----------------|-------------------------|
| PIACENZA | 2 | 2 | 158.020,00 € |
| PARMA | 4 | 5 | 178.971,00 € |
| REGGIO EMILIA | 5 | 5 | 221.582,39 € |
| MODENA | 5 | 13 | 350.152,00 € |
| BOLOGNA | 3 | 4 | 176.877,55 € |
| FERRARA | 1 | 1 | 90.000,00 € |
| RAVENNA | - | - | - |
| FORLÌ-CESENA | 1 | 1 | 8.000,00 € |
| RIMINI | - | - | - |
| TOTALE | 21 | 30 | 1.273.602,94 € |

Dei 19 progetti effettivi, al netto dei progetti ritirati dai proponenti, al 31 dicembre 2018 risultano:

- **7 progetti realizzati (5 nuovi Centri del riuso e 2 adeguamenti)**
- **7 progetti in corso di realizzazione (6 nuovi Centri del riuso e 1 adeguamento)**
- **5 progetti per nuovi Centri di riuso da avviare**

I Centri del riuso relativi a tali progetti **servono/serviranno complessivamente 28 Comuni**, stante la presenza di 3 progetti intercomunali.

Tabella 17 - Stato avanzamento dei progetti approvati a contributo

| Indicatore | U.M. | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
|--|-----------|-----------|----------|----------|-----------|
| Progetti approvati per il finanziamento | n. | 15 | 4 | 2 | 21 |
| lavori conclusi (al 31/12/2018) | n. | 6 | 1 | 0 | 7 |
| | % | | | | 33,3% |
| in corso di realizzazione (al 31/12/2018) | n. | 6 | 1 | 0 | 7 |
| | % | | | | 33,3% |
| lavori da avviare (al 31/12/18) | n. | 1 | 2 | 2 | 5 |
| | % | | | | 23,8% |
| ritirati dai proponenti | n. | 2 | 0 | 0 | 2 |
| | % | | | | 9,5% |

I contributi riconosciuti per questi 19 progetti ammontano complessivamente a 1.033.603 Euro: per l'85% i contributi sono destinati alla realizzazione di nuovi Centri del riuso, per il 12% alla realizzazione del 2° centro in Comuni già dotati di un Centro del riuso e per il 2% all'adeguamento dei Centri del riuso esistenti per il rispetto dei requisiti previsti dalle linee guida regionali.

ANNO 2016: 15 Progetti

Tabella 18 - Progetti approvati bando 2016

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|---------------------------------|-------------------------|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| RE | Comune di Bagnolo in Piano | Nuova realizzazione | 1 | 37.923,87 € | 10.997,92 € | 29,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Boretto | Nuova realizzazione | 1 | 57.465,83 € | 45.972,67 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Campagnola Emilia | Adeguamento linee guida | 1 | 12.500,00 € | 10.000,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| FE | Comune di Cento | Nuova realizzazione | 1 | 140.282,00 € | 90.000,00 € | 64,16% | PRE-AVVIO |
| FC | Comune di Forlimpopoli | Adeguamento linee guida | 1 | 10.000,00 € | 8.000,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Formigine | Nuova realizzazione | 8 | 199.266,00 € | 137.266,00 € | 68,89% | IN CORSO |
| BO | Comune di Granarolo dell'Emilia | Nuova realizzazione | 2 | 119.684,00 € | 47.873,60 € | 40,00% | IN CORSO |

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|----------------------------|---------------------------------|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| PC | Comune di Piacenza | Nuova realizzazione | 1 | 1.270.000,00 € | 150.000,00 € | 11,81% | RITIRATO |
| PR | Comune di Polesine Zibello | Nuova realizzazione | 1 | 77.000,00 € | 61.600,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Reggio Emilia | Nuova realizzazione (2° centro) | 1 | 300.000,00 € | 88.000,00 € | 29,33% | IN CORSO |
| RE | Comune di Reggiolo | Nuova realizzazione | 1 | 83.264,75 € | 66.611,80 € | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Sissa Trecasali | Nuova realizzazione | 1 | 75.000,00 € | 44.250,00 € | 59,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Spilamberto | Adeguamento linee guida | 1 | 35.310,00 € | 10.000,00 € | 28,32% | IN CORSO |
| BO | Ge.S.Co. Loiano Srl | Nuova realizzazione | 1 | 32.468,95 € | 7.468,95 € | 23,00% | CONCLUSO |
| PR | Unione Bassa Est Parmense | Nuova realizzazione | 2 | 225.000,00 € | 90.000,00 € | 40,00% | RITIRATO |

ANNO 2017: 4 Progetti

Tabella 19 - Progetti approvati bando 2017

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|--------------------------------|---------------------------------|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| BO | Comune di Bologna | Nuova realizzazione | 1 | 176.137,50 € | 121.535,00 € | 69,00% | PRE-AVVIO |
| PC | Comune di Borgonovo Val Tidone | Nuova realizzazione | 1 | 10.025,00 € | 8.020,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Modena | Nuova realizzazione | 1 | 123.000,00 € | 98.400,00 € | 80,00% | PRE-AVVIO |
| MO | Comune di Nonantola | Nuova realizzazione (2° centro) | 1 | 49.266,10 € | 34.486,00 € | 70,00% | IN CORSO |

ANNO 2018: 2 Progetti

Tabella 20 - Progetti approvati bando 2018

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|---------------------------------|---------------------|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| MO | Comune di Novi di Modena | Nuova realizzazione | 1 | 150.000,00 € | 70.000,00 € | 46,67% | PRE-AVVIO |
| PR | Comune di Neviano degli Arduini | Nuova realizzazione | 1 | 91.400,97 € | 73.121,00 € | 80,00% | PRE-AVVIO |

Obiettivi

La Linea di Finanziamento LFB3 è destinata ad incentivare la realizzazione sul territorio di progetti finalizzati alla prevenzione o alla riduzione della produzione dei rifiuti, realizzati a monte del sistema di gestione dei rifiuti.

Descrizione (modalità di calcolo, attribuzione e distribuzione)

I Comuni, o loro aggregazioni, possono richiedere un contributo per specifici progetti di riduzione della produzione di rifiuti. Tali contributi non rientrano nei Piani Economico Finanziari del Servizio Gestione rifiuti urbani e assimilati, in quanto le attività di prevenzione non costituiscono attività di gestione dei rifiuti.

Le richieste possono riguardare solamente nuovi interventi in programma e il contributo riconosciuto può concorrere con altri contributi fino al massimo dell'80% dei costi di realizzazione ammissibili.

Sono ammessi a finanziamento progetti e azioni coerenti con i principi della L.R. 16/2015 e con gli obiettivi del PRGR, come ad esempio:

- la promozione e diffusione del compostaggio domestico o di comunità
- l'uso di pannolini lavabili
- la riduzione del consumo di beni usa e getta
- misure di Green Public Procurement ulteriori rispetto agli obblighi di legge
- partenariato con Grande e Piccola Distribuzione
- Ecofeste
- Case dell'Acqua e del Latte

ATERSIR dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri di assegnazione (prioritariamente la compartecipazione comunale alle spese di realizzazione), le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

Attività realizzate

Nel **2016, 2017 e 2018** sono stati approvati tre bandi per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti.

Ad oggi, tutte le domande pervenute dai Comuni aventi diritto, risultate ammissibili e finanziabili in linea con i requisiti indicati dai bandi di riferimento, sono state soddisfatte.

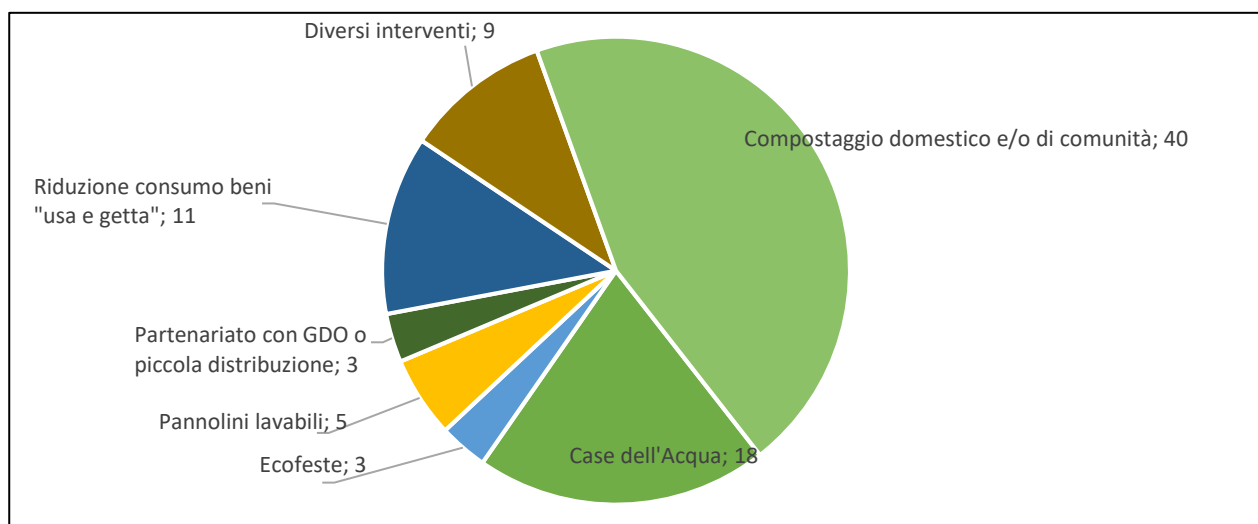


Figura 20 - Progetti approvati per tipologia

Risultati

Dall'attivazione del Fondo nel 2016 ad oggi sono stati riconosciuti 1.266.844 Euro di contributi per la realizzazione di 89 progetti di riduzione della produzione di rifiuti sul territorio regionale (di questi, 2 sono stati successivamente ritirati da parte dei richiedenti).

Nelle tabelle si riportano di seguito il dettaglio per tipologia di progetto e per territorio provinciale di riferimento.

Tabella 21 - Progetti approvati, comuni serviti e contributi riconosciuti per tipologia di intervento

| Progetti comunali | n. | comuni serviti | contributi riconosciuti |
|--|-----------|----------------|-------------------------|
| Case dell'Acqua | 18 | 18 | 382.468 € |
| Ecofeste | 3 | 3 | 24.390 € |
| Pannolini lavabili | 5 | 5 | 45.840 € |
| Partenariato con GDO o piccola distribuzione | 3 | 3 | 39.680 € |
| Riduzione consumo beni "usa e getta" | 11 | 11 | 119.278 € |
| Diversi interventi | 9 | 12 | 101.045 € |
| Compostaggio domestico e/o di comunità | 40 | 48 | 554.143 € |
| totale | 89 | 100 | 1.266.844 € |

Tabella 22 - Progetti approvati, comuni serviti e contributi riconosciuti per provincia

| Provincia | n. | comuni serviti | contributi riconosciuti |
|---------------|-----------|----------------|-------------------------|
| PIACENZA | 6 | 6 | 109.327 € |
| PARMA | 24 | 25 | 407.077 € |
| REGGIO EMILIA | 10 | 10 | 124.604 € |
| MODENA | 22 | 29 | 309.492 € |
| BOLOGNA | 4 | 7 | 44.400 € |
| FERRARA | 2 | 2 | 33.000 € |
| RAVENNA | 1 | 1 | 10.400 € |
| FORLÌ-CESENA | 8 | 8 | 110.687 € |
| RIMINI | 12 | 12 | 117.858 € |
| totale | 89 | 100 | 1.266.844 € |

ANNO 2016: 15 Progetti

Tabella 23 - Progetti approvati bando 2016

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|----------------------------|--|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| PC | Comune di Alseno | Compostaggio | 1 | 11.072,72 € | 8.858,18 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Berceto | Compostaggio | 1 | 37.330,00 € | 9.332,50 € | 25,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Bibbiano | Compostaggio | 1 | 4.675,00 € | 3.740,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| FC | Comune di Cesena | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 20.000,00 € | 16.000,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| FE | Comune di Ferrara | Partenariato con GDO o piccola distribuzione | 1 | 10.000,00 € | 8.000,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| FC | Comune di Forlimpopoli | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 21.000,00 € | 16.800,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Formigine | Ecofeste | 1 | 8.687,44 € | 6.949,95 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Guiglia | Compostaggio | 1 | 4.550,00 € | 2.804,00 € | 61,63% | CONCLUSO |
| PC | Comune di Ponte dell'Olio | Compostaggio | 1 | 29.915,60 € | 21.368,71 € | 71,43% | CONCLUSO |
| RA | Comune di Ravenna | Ecofeste | 1 | 13.000,00 € | 10.400,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Scandiano | Compostaggio | 1 | 14.000,00 € | 11.200,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Spilamberto | Diversi interventi | 1 | 11.470,60 € | 9.176,48 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RN | Comune di Verucchio | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 3.153,70 € | 2.522,96 € | 80,00% | CONCLUSO |
| BO | Unione Comuni Savena-Idice | Diversi interventi | 4 | 6.000,00 € | 4.800,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Unione Terre dei Castelli | Compostaggio | 8 | 153.017,37 € | 21.254,11 € | 13,89% | RITIRATO |

ANNO 2017: 33 Progetti

Tabella 24 - Progetti approvati bando 2017

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|-------------------------------|--|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| PR | Comune di Berceto | Compostaggio | 1 | 12.945,00 € | 6.473,00 € | 50,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Berceto | Compostaggio | 1 | 35.988,00 € | 17.994,00 € | 50,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Bibbiano | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 2.530,00 € | 2.024,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Bore | Compostaggio | 1 | 45.000,00 € | 25.000,00 € | 55,56% | IN CORSO |
| RE | Comune di Castelnovo di Sotto | Case dell'Acqua | 1 | 47.580,00 € | 25.000,00 € | 52,54% | IN CORSO |
| FC | Comune di Cesena | Diversi interventi | 1 | 18.000,00 € | 14.400,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Fidenza | Case dell'Acqua | 1 | 35.000,00 € | 25.000,00 € | 71,43% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Fiorano Modenese | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 21.655,00 € | 17.324,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| FC | Comune di Forlì | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 29.858,10 € | 23.886,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Langhirano | Compostaggio | 1 | 51.060,00 € | 25.000,00 € | 48,96% | IN CORSO |
| MO | Comune di Maranello | Case dell'Acqua | 1 | 31.250,00 € | 23.791,00 € | 76,13% | CONCLUSO |
| FC | Comune di Meldola | Riduzione consumo beni "usa e getta" | 1 | 17.000,00 € | 3.600,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Modena | Pannolini lavabili | 1 | 19.800,00 € | 15.840,00 € | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Modena | Compostaggio | 1 | 29.700,00 € | 23.760,00 € | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Montefiorino | Compostaggio | 1 | 12.650,00 € | 10.120,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Nonantola | Case dell'Acqua | 1 | 8.847,18 € | 6.414,00 € | 72,50% | IN CORSO |
| RN | Comune di Novafeltria | Compostaggio | 1 | 11.500,00 € | 9.200,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Parma | Compostaggio | 1 | 29.425,00 € | 19.126,00 € | 65,00% | IN CORSO |
| PC | Comune di Piozzano | Case dell'Acqua | 1 | 29.700,00 € | 22.700,00 € | 76,43% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Polesine Zibello | Case dell'Acqua | 1 | 31.250,00 € | 25.000,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Rio Saliceto | Compostaggio | 1 | 4.331,00 € | 3.465,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PC | Comune di Rottofreno | Case dell'Acqua | 1 | 55.500,00 € | 25.000,00 € | 45,05% | CONCLUSO |
| RN | Comune di Saludecio | Case dell'Acqua | 1 | 22.840,00 € | 18.272,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RN | Comune di San Leo | Compostaggio | 1 | 8.601,00 € | 6.881,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di San Prospero | Case dell'Acqua | 1 | 7.783,60 € | 6.227,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RN | Comune di Sant'Agata Feltria | Compostaggio | 1 | 8.601,00 € | 6.881,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RE | Comune di Scandiano | Partenariato con GDO o piccola distribuzione | 1 | 24.750,00 € | 19.800,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| PR | Comune di Sissa Trecasali | Compostaggio | 1 | 14.207,30 € | 10.513,00 € | 74,00% | CONCLUSO |
| MO | Comune di Spilamberto | Ecofeste | 1 | 8.800,00 € | 7.040,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| RN | Comune di Verucchio | Pannolini lavabili | 1 | 10.000,00 € | 8.000,00 € | 80,00% | CONCLUSO |
| FE | Comune di Vigarano Mainarda | Case dell'Acqua | 1 | 38.238,42 € | 25.000,00 € | 65,38% | RITIRATO |
| PR | Unione Bassa Est Parmense | Compostaggio | 1 | 24.052,70 € | 17.799,00 € | 74,00% | CONCLUSO |
| PR | Unione Bassa Est Parmense | Case dell'Acqua | 1 | 25.805,00 € | 18.064,00 € | 70,00% | CONCLUSO |

ANNO 2018: 41 Progetti

Tabella 25 - Progetti approvati bando 2018

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|----------------------------------|------------------------------|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| PC | Comune di Alta Val Tidone | Case dell'Acqua | 1 | € 61.000,00 | € 25.000,00 | 40,98% | IN CORSO |
| PR | Comune di Bardi | Compostaggio | 1 | € 10.000,00 | € 8.000,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Berceto | Compostaggio | 1 | € 39.070,00 | € 21.489,00 | 55,00% | IN CORSO |
| RE | Comune di Bibbiano | Riduzione usa e getta | 1 | € 8.099,00 | € 6.479,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Castelfranco Emilia | Pannolini lavabili | 1 | € 5.000,00 | € 4.000,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Castelvetro di Modena | Case dell'Acqua | 1 | € 38.167,70 | € 25.000,00 | 65,50% | IN CORSO |
| RN | Comune di Cattolica | Riduzione usa e getta | 1 | € 18.000,00 | € 14.400,00 | 80,00% | IN CORSO |
| FC | Comune di Cesena | Riduzione usa e getta | 1 | € 5.000,00 | € 4.000,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Collecchio | Compostaggio | 1 | € 26.379,33 | € 21.103,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Colorno | Compostaggio | 1 | € 19.778,00 | € 15.822,00 | 80,00% | IN CORSO |
| RN | Comune di Coriano | Riduzione usa e getta | 1 | € 5.301,49 | € 4.241,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Felino | Compostaggio | 1 | € 16.053,09 | € 12.842,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Fidenza | Case dell'Acqua | 1 | € 40.000,00 | € 25.000,00 | 62,50% | IN CORSO |
| PR | Comune di Fidenza | Case dell'Acqua | 1 | € 36.000,00 | € 25.000,00 | 69,44% | IN CORSO |
| MO | Comune di Fiorano Modenese | Compostaggio | 1 | € 30.866,00 | € 24.693,00 | 80,00% | IN CORSO |
| BO | Comune di Fontanelice | Compostaggio | 1 | € 32.129,43 | € 25.000,00 | 77,81% | IN CORSO |
| FC | Comune di Forlì | Riduzione sprechi alimentari | 1 | € 25.000,00 | € 20.000,00 | 80,00% | IN CORSO |
| FC | Comune di Forlimpopoli | Riduzione usa e getta | 1 | € 2.501,00 | € 2.001,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Modena | Pannolini lavabili | 1 | € 19.250,00 | € 15.400,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Montechiarugolo | Compostaggio | 1 | € 19.705,27 | € 15.764,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Nonantola | Progetti diversi | 1 | € 12.100,00 | € 9.075,00 | 75,00% | IN CORSO |
| RN | Comune di Novafeltria | Compostaggio | 1 | € 14.030,00 | € 11.224,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Pavullo nel Frignano | Progetti diversi | 1 | € 3.806,00 | € 3.045,00 | 80,00% | IN CORSO |
| RN | Comune di Pennabilli | Compostaggio | 1 | € 27.913,60 | € 22.331,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PC | Comune di Piacenza | Progetti diversi | 1 | € 8.000,00 | € 6.400,00 | 80,00% | IN CORSO |
| RE | Comune di Rio Saliceto | Progetti diversi | 1 | € 20.020,00 | € 16.016,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Sala Baganza | Compostaggio | 1 | € 10.227,88 | € 8.182,00 | 80,00% | IN CORSO |
| BO | Comune di Sala Bolognese | Pannolini lavabili | 1 | € 3.250,00 | € 2.600,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di San Cesario sul Panaro | Case dell'Acqua | 1 | € 31.598,00 | € 25.000,00 | 79,12% | IN CORSO |
| MO | Comune di San Prospero | Progetti diversi | 1 | € 19.472,42 | € 15.578,00 | 80,00% | IN CORSO |
| MO | Comune di Savignano sul Panaro | Compostaggio | 1 | € 70.000,00 | € 25.000,00 | 35,71% | IN CORSO |
| MO | Comune di Savignano sul Panaro | Case dell'Acqua | 1 | € 24.000,00 | € 12.000,00 | 50,00% | IN CORSO |
| RE | Comune di Scandiano | Progetti diversi | 1 | € 14.850,00 | € 11.880,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Comune di Sissa Trecasali | Compostaggio | 1 | € 15.581,05 | € 12.465,00 | 80,00% | IN CORSO |
| RN | Comune di Talamello | Compostaggio | 1 | € 7.381,00 | € 5.905,00 | 80,00% | IN CORSO |

| Prov. | Ente | Tipo di intervento | Comuni serviti | Costi ammissibili | Contributo riconosciuto | % contributo | Stato attuazione |
|-------|---------------------------|-----------------------|----------------|-------------------|-------------------------|--------------|------------------|
| PR | Comune di Traversetolo | Compostaggio | 1 | € 8.729,24 | € 6.983,00 | 80,00% | IN CORSO |
| BO | Comune di Valsamoggia | Compostaggio | 1 | € 15.000,00 | € 12.000,00 | 80,00% | IN CORSO |
| RN | Comune di Verucchio | Riduzione usa e getta | 1 | € 10.000,00 | € 8.000,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Unione Bassa Est Parmense | Compostaggio | 2 | € 19.091,56 | € 15.273,00 | 80,00% | IN CORSO |
| PR | Unione Bassa Est Parmense | Compostaggio | 1 | € 24.814,69 | € 19.852,00 | 80,00% | IN CORSO |
| RE | Unione Terra di Mezzo | Case dell'Acqua | 1 | € 35.000,00 | € 25.000,00 | 71,43% | IN CORSO |